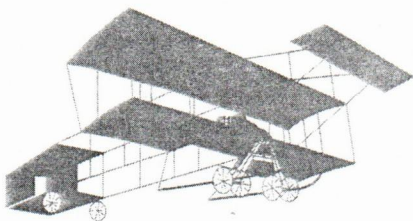
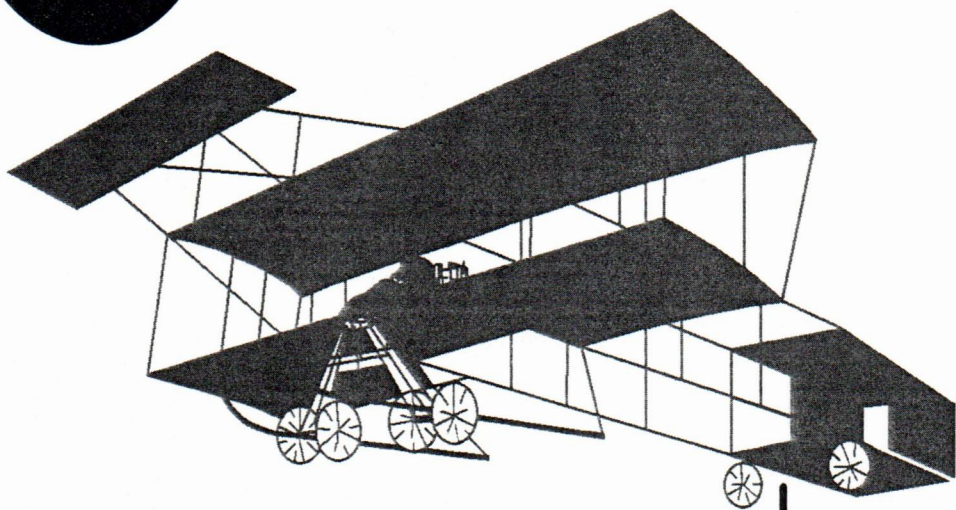


LEONINO DA ZARA E IL CAMPO DI VOLO DI BOVOLENTA

a cura di
GIORGIO EVANGELISTI



Castello
di S. Pelagio



Provincia
di Padova



ne
enta

LL'ARIA
GIO
VA

056

29

une
dova

**QUADERNI DEL MUSEO DELL'ARIA E DELLO SPAZIO
SAN PELAGIO (PD)**

COD 1056

2 029

LEONINO DA ZARA

E IL CAMPO DI VOLO DI BOVOLENTA

a cura di
GIORGIO EVANGELISTI

IL VITTORIALE GARDONE RIVIERA



ITALIA

17.2.2. - ROMA - 1996



PROVINCIA DI PADOVA

QUADERNI DEL MUSEO DELL'ARIA E DELLO SPAZIO

SAN PELAGIO (PD)

Museo dell'Aria
Ass. Nido delle Aquile



MUSEO DELL'ARIA
E DELLO SPAZIO



PROVINCIA DI
PADOVA



COMUNE DI
BOVOLENTA

*Bovolenta, la piccola grande Bovolenza
che viveva tutta e trepidava
negli avvenimenti del "suo" aerodromo
che perpetua in me un'infinita
grande riconoscenza, che
il tempo non ha mai cancellata.*

Leonino Da Z...

- Consulenza editoriale C. Fasolo
- Impaginazione L. Parisato
- Fotocomposizione B&D
- Stampa Arti Grafiche PD



MUSEO DELL'ARIA



PROVINCIA DI PADOVA



COMUNE DI BOVOLENTA

PRESENTAZIONE

Otello Sartori di Casalserugo ha una storia personale intrecciata in un punto con il Barone Da Zara da cui riceve in dono un bastone da passeggio con l'impugnatura preziosa.

- *Un nobile padovano nel cui albero genealogico compare una Da Zara.*
- *La libreria monumentale proveniente da Villa Da Zara nell'aula del Comune di Casalserugo.*
- *La storia ancora misteriosa in un anello chiamato il "Da Zara".*
- *Il cippo dimenticato all'entrata del "Villaggio Da Zara" a Bovolenta.*
- *Il mistero di un filmato raro e prezioso che ritrarrebbe il Barone Da Zara in compagnia di Gabriele d'Annunzio a Bovolenta.*
- *Villa Garzoni ora Carraretto a Pontecasale, famosa villa veneta, custodisce, nascosto in un angolo, il motore del biplano di Leonino Da Zara.*
- *Adriano Tasca storico locale scopre negli archivi del Comune di Bovolenta preziosi documenti.*
- *Un bando pubblico viene emesso per chiedere agli abitanti di Bovolenta di mettere a disposizione eventuali notizie su Da Zara.*

Istituzioni come la Provincia e il Comune di Padova, sensibili, intelligenti e concreti sostenitori del valore della cultura locale.

Ecco da quali e quanti elementi è nato questo libro che la penna felice di Giorgio Evangelisti ha reso vivo e piacevole.

Grazie a tutto questo Leonino Da Zara e Bovolenta orgogliosamente si presentano al giudizio dei lettori.

Ricciarda Avesani

La storia del volo ha segnato, nel territorio padovano, una delle più importanti imprese. Se l'uomo, da sempre, ha cercato di superare le difficoltà, quella del volo è stata una delle sue imprese più ardite. Pionieri del volo hanno sperimentato, nella storia, cosa vuol dire per l'uomo affrontare le affascinanti vie del cielo. Uno di questi uomini è stato Leonino Da Zara che, in Bovolenta, ha costruito uno dei primi aerodromi italiani. La sua avventura nel mondo del volo viene qui illustrata. Per l'Amministrazione Provinciale di Padova l'occasione è importante per valorizzare, anche attraverso la storia del volo, importanti testimonianze culturali del territorio.

*Il Presidente
Renzo Sacco*

*L'Assessore ai Beni Culturali
Andrea Colasio*

La civiltà di un popolo si misura dalla capacità di "dialogare" con la propria Storia.

Un passato vicino o remoto, comunque contribuisce a creare la "cultura" e, dunque, il carattere della sua gente.

È necessario conoscere per approfondire, per valorizzare, e solo entrando nella nostra storia usciremo dal nostro "essere individuo" per divenire cittadino del Mondo.

Anche a Bovolenta, non perdiamo questa occasione per conoscere meglio la nostra gente, e così camminare assieme verso un migliore senso di Comunità.

*Il Sindaco
Alessandro Maritan*

*L'Assessore alla Cultura
Anna Maria Zanellato*

Certificato di nascita di Leonino Da Zara.



COMUNE DI PADOVA
SERVIZIO DI STATO CIVILE

ESTRATTO PER RIASSUNTO DAL REGISTRO DEGLI ATTI DI
Nascita

Al N. 480 P. T. S. dell'anno 1888 Ufficio 2

R I S U L T A

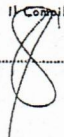
che il GIORNO undici del MESE di Agosto
dell' ANNO MILLE ottocento
in Comune di PADOVA alle ore 22.00
in Via Rovigo N. 2245
è NATO DA ZARA LEONINO
di Leone e di LUNARDI, Elvira
L'atto fu compilato in data 16.08.1888
in presenza dell'Ufficiale di Stato Civile e di due testimoni coll'osservanza
di tutte le formalità di legge. Ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 2-5-1957 n. 432
Da annotazioni marginali (1) non risulta essere stato celebrato
matrimonio dalla persona cui l'atto si riferisce

ESENTE DA IMPOSTA DI BOLLO
(Art. 7, punto 6, L. 28/12/1990, n. 405)

Si rilascia in carta raccomandata semplice per uso

Padova, li 09.05.1995

Il Compilatore



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE



Salani Maria Emilia
SALANI MARIA EMILIA
Addetto
(Delegata a.L. alla fasc. di Ufficio di S.C.)

Numero Registro

 RISCOSSO

Spazio per applicazione
marche



Modo a ROMA il 06.08.1958



2

(1) Qualora non risulti celebrato il matrimonio aggiungere «non».

Leonino da Zara è una figura importante nella storia del volo in Italia.

Nacque a Padova l'11 agosto 1888 dal barone Leone e da Elvira Lunardi.

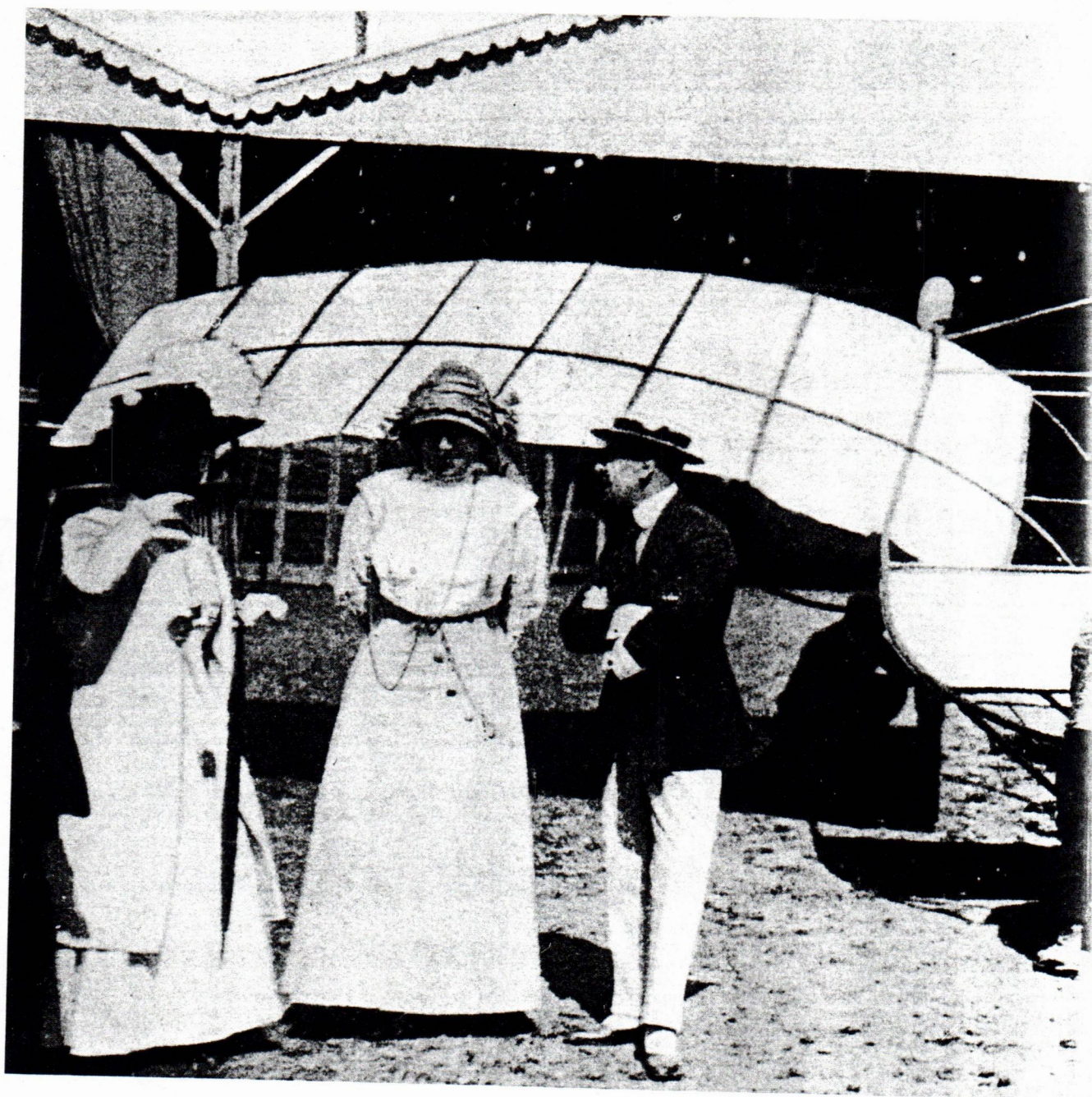
Di famiglia ricchissima d'origine ebraica, compì i suoi studi in questa città e, come tanti giovani facoltosi di allora, non avendo necessità di lavorare, divenne uno sportman.

Nel 1908 fu presidente dell'Auto Club Veneto e fra il 1906 ed il 1909 prese parte a diverse gare automobilistiche, conquistando qualche

vittoria e diversi onorevoli piazzamenti, alla guida di automobili SPA, Züst e Peugeot. Partecipò poi a Brescia alle prime corse su strada guidando una vettura Ceirano "Rapid".

Il 9 maggio 1909 a Modena prese parte al campionato del mondo di velocità sul miglio, al volante di una potente automobile SPA con motore da 120 CV. In questa occasione Da Zara batté il record mondiale sul miglio e successivamente, a Ferrara, si aggiudicò la grande Coppa ed abbassò il primato





Primo Circuito Aereo di Brescia 1909: l'"Aerocuvo Pinzelli - Miller" che doveva essere pilotato da Leonino Da Zara. A sinistra, con la paglietta, si riconosce il poeta Gabriele D'Annunzio.

sui 500 metri.

In 14 corse a cui prese parte in quegli anni conseguì due vittorie assolute, 3 vittorie di categoria e ben 7 secondi posti. Ma ormai il barone da Zara, pago di questi successi, pensava a nuove emozioni. Il 23 giugno 1909 Louis Blériot aveva attraversato il Canale della Manica in volo, il nuovo agone, il nuovo limite che prometteva emozioni a non finire, diventava l'aero-

plano e molti sportsmen ed amanti degli sport motoristici, pur non dimenticando del tutto le auto, rivolsero così il loro interesse a questo nuovo mezzo.

Trovare un aeroplano valido, in quell'epoca pionieristica, anche per chi aveva mezzi finanziari adeguati non era comunque facile. Leonino Da Zara, pur non avendo mai volato, al Primo Circuito Aereo di Brescia nel





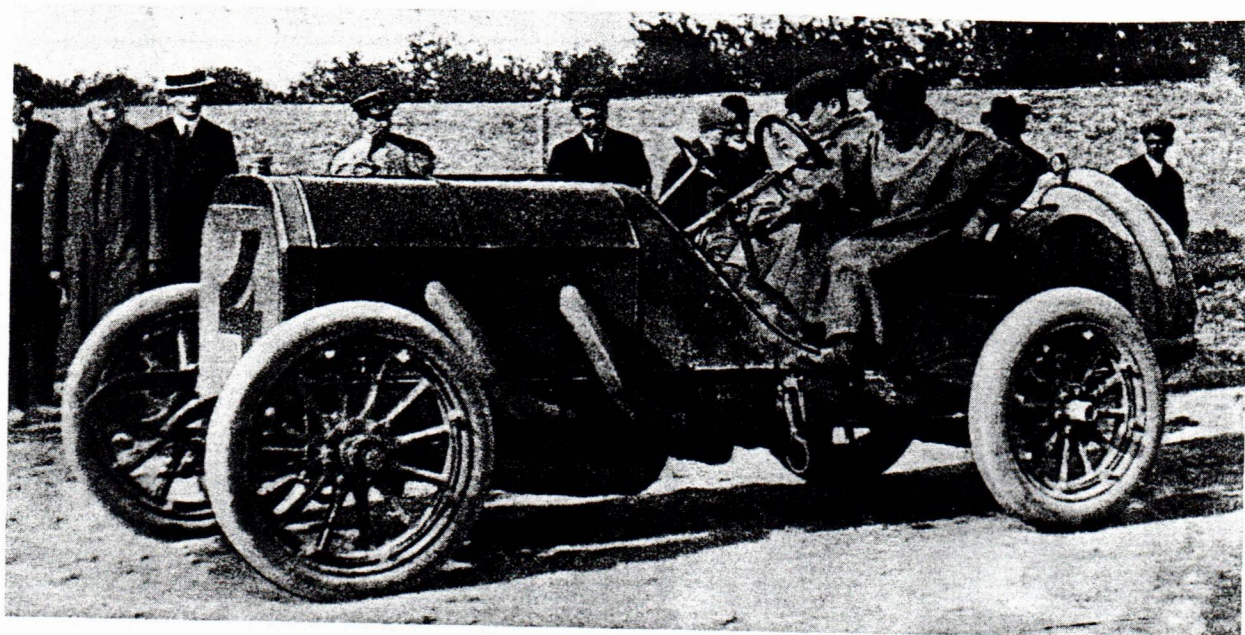
settembre 1909 si propose come pilota dell' "Aerocurvo" Ponzelli Miller con motore Miller da 30 CV.

Da Zara si iscrisse dopo il 30 agosto, data di chiusura delle iscrizioni ufficiali e, pur assistito dallo stesso ingegner Miller, per sua fortuna non riuscì a staccarsi da terra per insufficiente potenza del motore e le sue esibizioni si limitarono a qualche rullaggio sul campo.

Bovolenta è una piccola cittadina Veneta, ubicata alla confluenza dei canali Vighinzona e Bacchiglione, che dista da Padova circa 16 chilometri.

Sorta probabilmente dopo l'anno 965 attorno al castello fatto costruire dal Vescovo Guasino, Bovolenta è comune autonomo dal 1807. Ma la sua storia non si perde solo in un passato lontano, Bovolenta ha avuto anche più recentemente, un suo





La SPA con motore da 120 CV utilizzata dal barone Leonino Da Zara per stabilire il nuovo record mondiale sul miglio.

Ricevuta per l'iscrizione al "Primo Circuito Aereo di Brescia" rilasciata al barone Da Zara.



Brescia 5 Settembre 1909

S. Leonino Da Zara
Padova

*Le acquisite ricevute della
L. 200.000 (duecento) lire per
iscrizione di un aereo nel circuito
Brescia - Modigliana
Per S. Leonino Da Zara*



ruolo nel periodo pionieristico della nostra aviazione. Nel 1909 per iniziativa, su terreni ed a spese del Barone Leonino Da Zara, a Bovolenta, nacque infatti uno dei primi aeroporti italiani. Nella tranquilla pianura sul lato ovest di Bovolenta e sulla

proprietà Da Zara, ai Prati Arcati di Bovolenta, nelle vicinanze della sua villa di Casaserugo, fu approntata una pista erbosa e fu costruito un hangar in legno per il ricovero degli aeroplani. Così descrisse questo aeroporto lo stesso Leonino Da



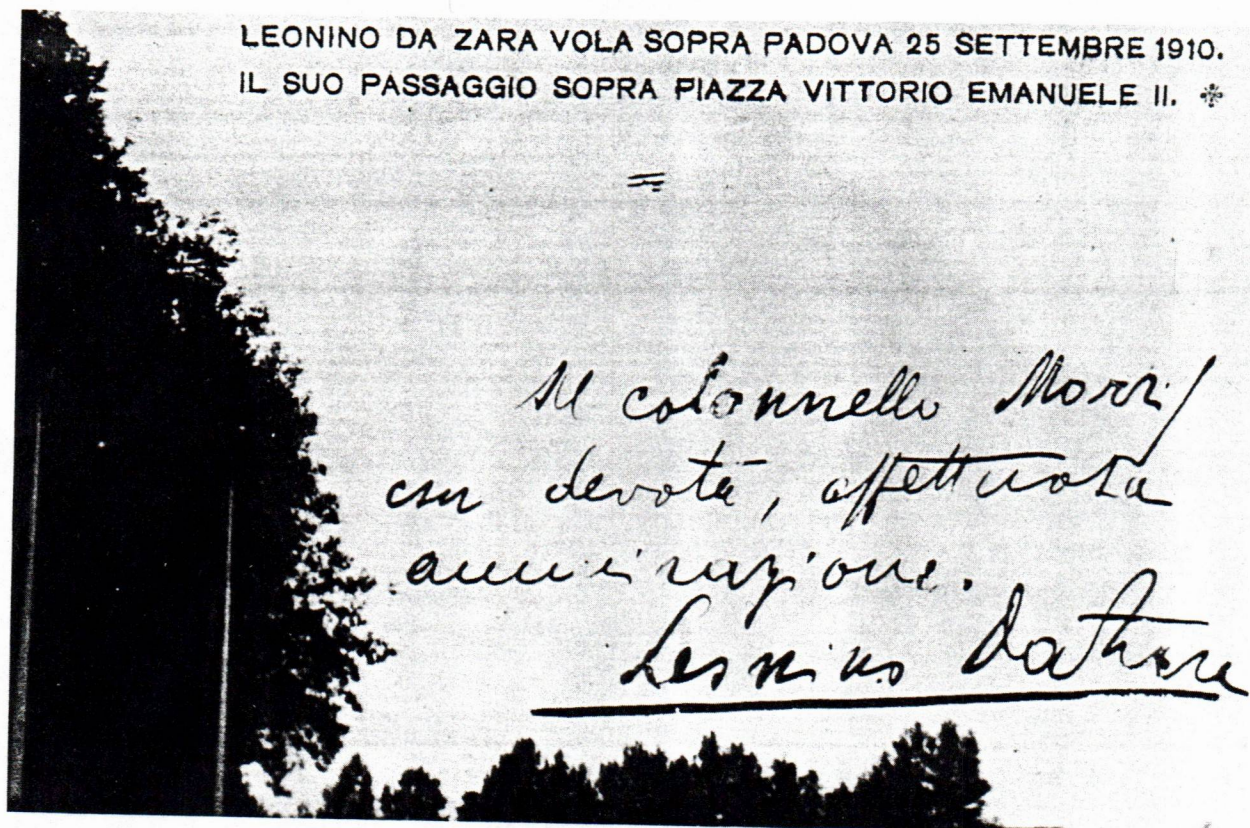


Il poeta Gabriele D'Annunzio ed il barone Leonino Da Zara fotografati al Primo Circuito Aereo di Brescia nel settembre 1909.

Il primo hangar di Da Zara a Bovolenta.

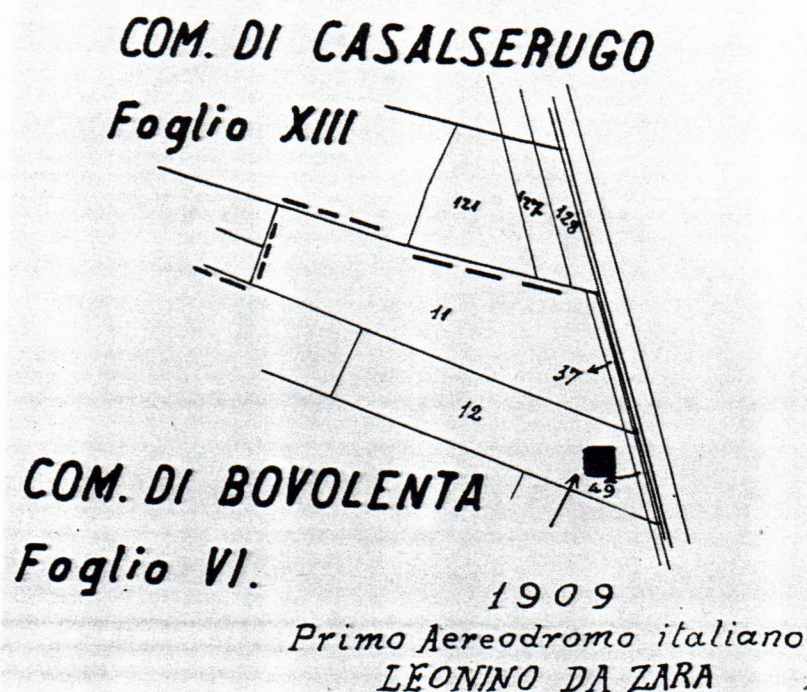


LEONINO DA ZARA VOLA SOPRA PADOVA 25 SETTEMBRE 1910.
IL SUO PASSAGGIO SOPRA PIAZZA VITTORIO EMANUELE II. ✱



Fotografia del primo volo su Padova di Leonino Da Zara. Sulla fotografia spicca la dedica autografa al Ten. Col. Maurizio Mario Moris, scritta dal Barone Leonino Da Zara.

Planimetria del primo aerodromo civile italiano a Bovolenta.



Zara nel suo libro "Storia del Volo":

- "Un campo immenso, senza confini, con un limite di colli lontani e un infinita quiete fuori dal rumore del mondo. La strada che porta a Padova e alle borgate vicine, taglia d'un nastro rettilineo il verdissimo dei prati: e anche quella era pista di cimenti, la famosa Padova. Bovolenta dalle velocità folli per i siluri in corsa alla conquista dei record mondiali."

Alla conclusione del Primo Circuito Aereo di Brescia, Da Zara acquistò dal pilota Rougier il suo biplano Voisin, ma senza motore. In seguito Da Zara acquistò per il Voisin un motore Rebus, lo stesso che era stato utilizzato dal tenente Mario Calderara per affermarsi a Brescia.

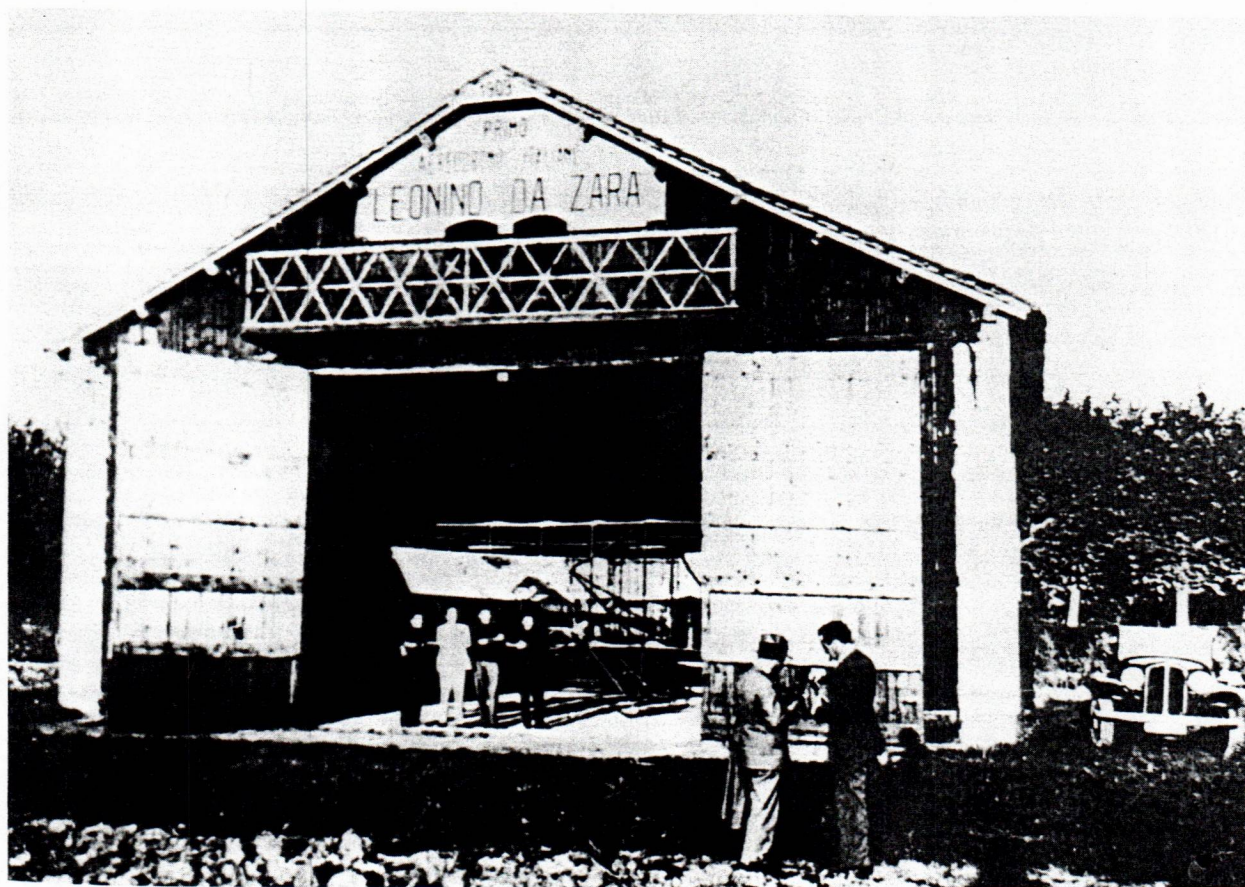
I lavori per la preparazione

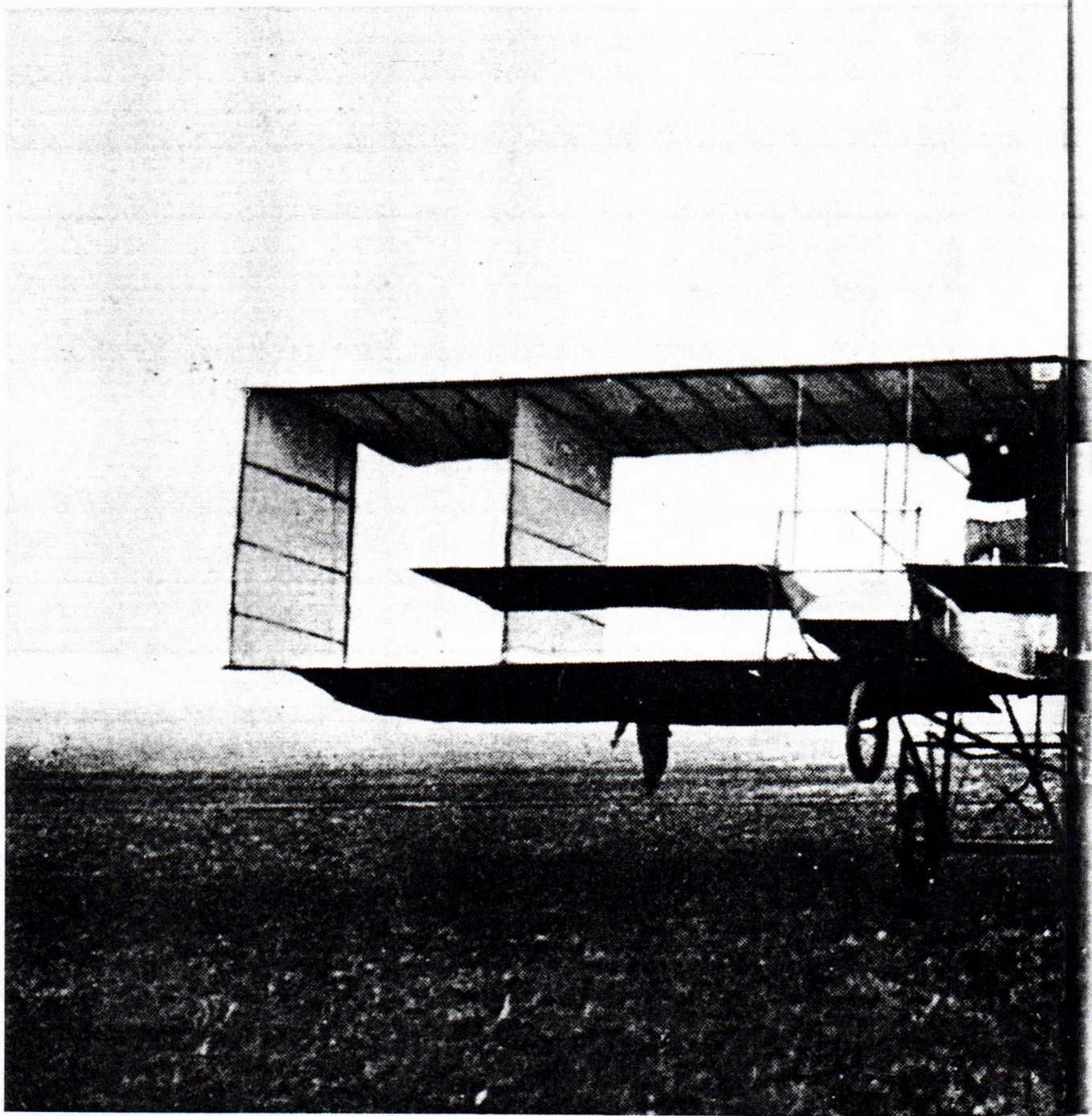
del campo di volo di Bovolenta iniziarono nell'ottobre 1909, era il primo aeroporto privato in Italia.

L'inaugurazione ufficiale si svolse il 15 novembre 1909 in un tripudio di bandiere nazionali e di discorsi tenuti da varie personalità. Madrina fu Donna Ines Salom Semana che riuscì a rompere la tradizionale bottiglia di spumante, contro la parte dell'hangar, solo dopo ripetuti quanto vani ed imbarazzanti tentativi.

L'attività aeronautica rimase poi bloccata per qualche tempo per la particolare inclemenza atmosferica di quell'inverno che portò all'allagamento del campo di volo. In occasione dell'inaugurazione del campo, il barone Da Zara inviò il seguente telegramma al Ministro della Real Casa:

L'hangar fatto costruire da Da Zara sul campo di Bovolenta.



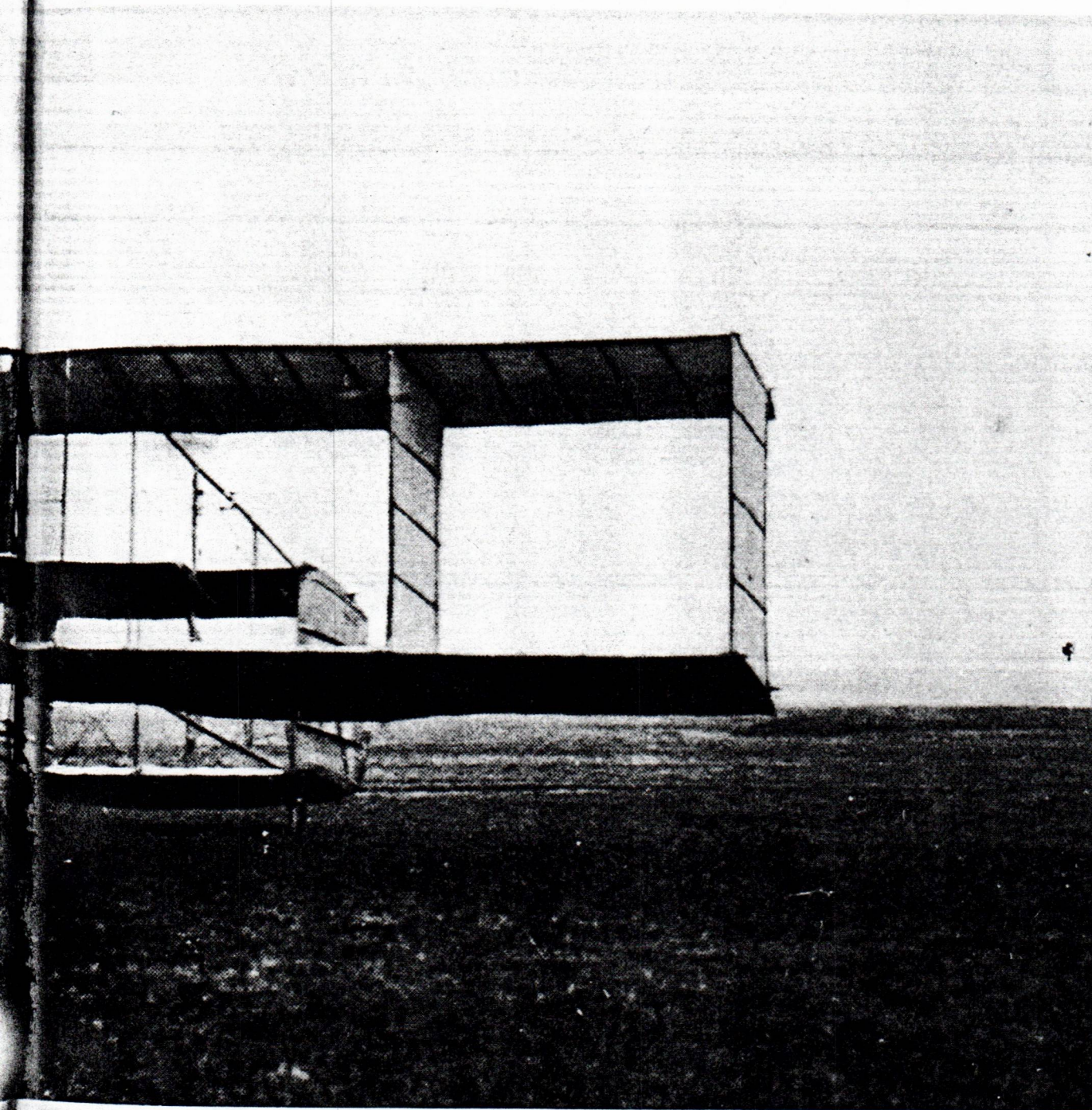


- "Inaugurando oggi campo sperimentale di aviazione, il mio pensiero è rivolto a S.M. il Re che tanto entusiasmo mostra per la causa della navigazione aerea per la difesa della Patria. Per il cortese tramite di V.E. mi sento in dovere di mettere il campo di aviazione di Bovolenta a disposizione di Sua Maestà per quanto

potesse tornare di utilità alla flotta aerea del nostro Esercito." -

In risposta a questa offerta ricevette poi il seguente telegramma: - "L'atto di omaggio da V.S. compiuto verso S.M. il Re, inaugurandosi a Bovolenta il primo campo sperimentale di aviazione è stato benevolmente accolto dal nostro Sovrano che lo ricam-





bia con vive grazie unite a voti di prospere sorti. La cortese patriottica offerta associata alla devota manifestazione riferisco per competenza a S.E. il Ministro della Guerra."

Il Ministro della Real Casa
E: Ponzio Vaglia

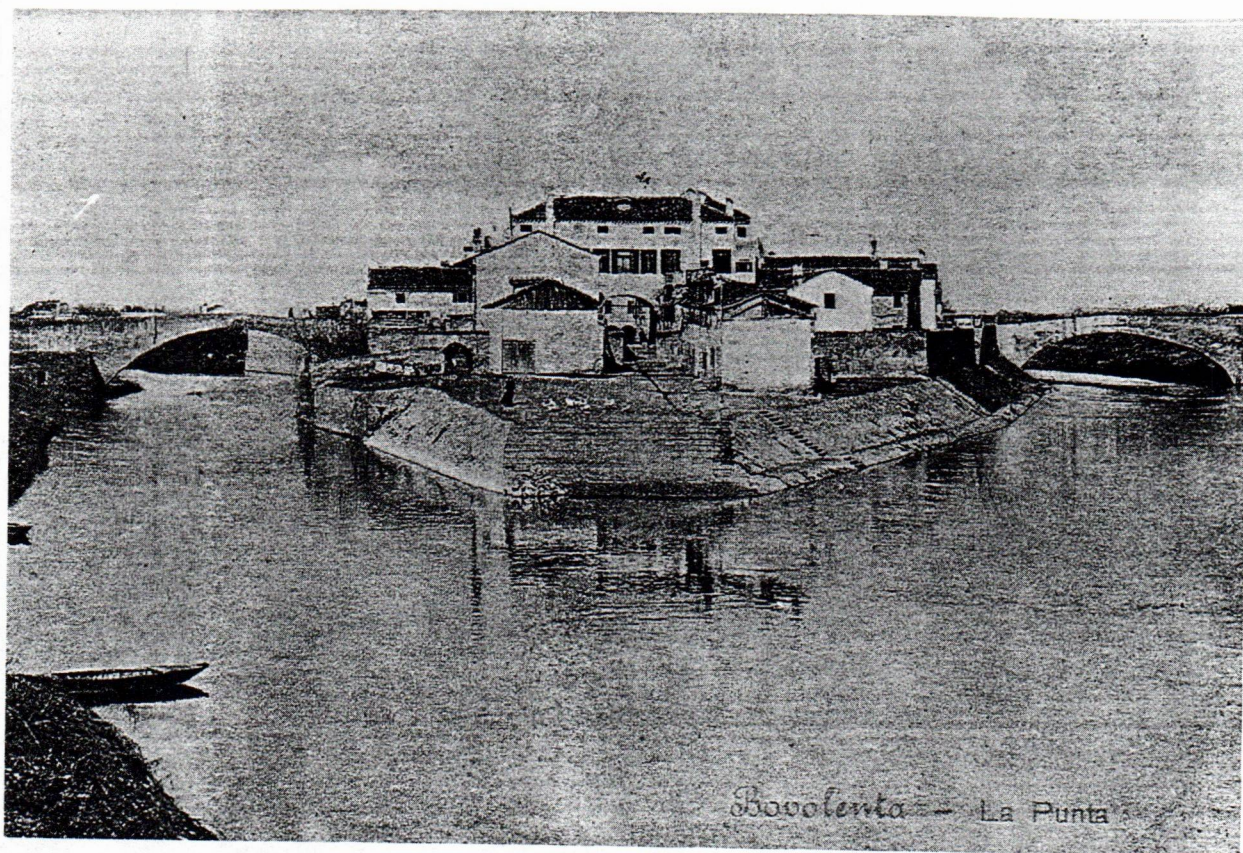
Inizialmente allievo dell'ingegnere svizzero di lingua francese, Clovis Thouvenot,

quando portò il suo Voisin a Bovolenta, Da Zara non era ancora in grado di pilotarlo e si limitava perciò a rullare sul campo senza staccarsi da terra.

Questo, se da un lato faceva ugualmente spettacolo, dall'altro gli consentiva di impraticarsi sempre più nel controllo del velivolo a terra.

Il biplano Voisin acquistato dal barone Da Zara dal pilota Rougier.





Bovolenta "La Punta" fotografia del 1917.

Panorama di Bovolenta visto dalla destra di Gorgo da una fotografia del 1903.



Intanto sotto la presidenza onoraria del Duca degli Abruzzi, il 18 febbraio 1910 Leonino Da Zara fondò l'Aero Club di Padova, divenendone il primo presidente.

In seguito, quando venne istituito a Roma il Reale Aero Club d'Italia, Da Zara ne fu nominato vicepresidente, incarico che si aggiunse a

quelli di vicepresidente dell'Aero Club di Roma, presidente dell'Aero Club di Padova, Consigliere del Comitato di Legislazione Aerea presso il Ministero dei Lavori Pubblici e di Delegato presso il Tribunale Internazionale dell'Arbitrato Aereo di Parigi.

Dopo l'inaugurazione del

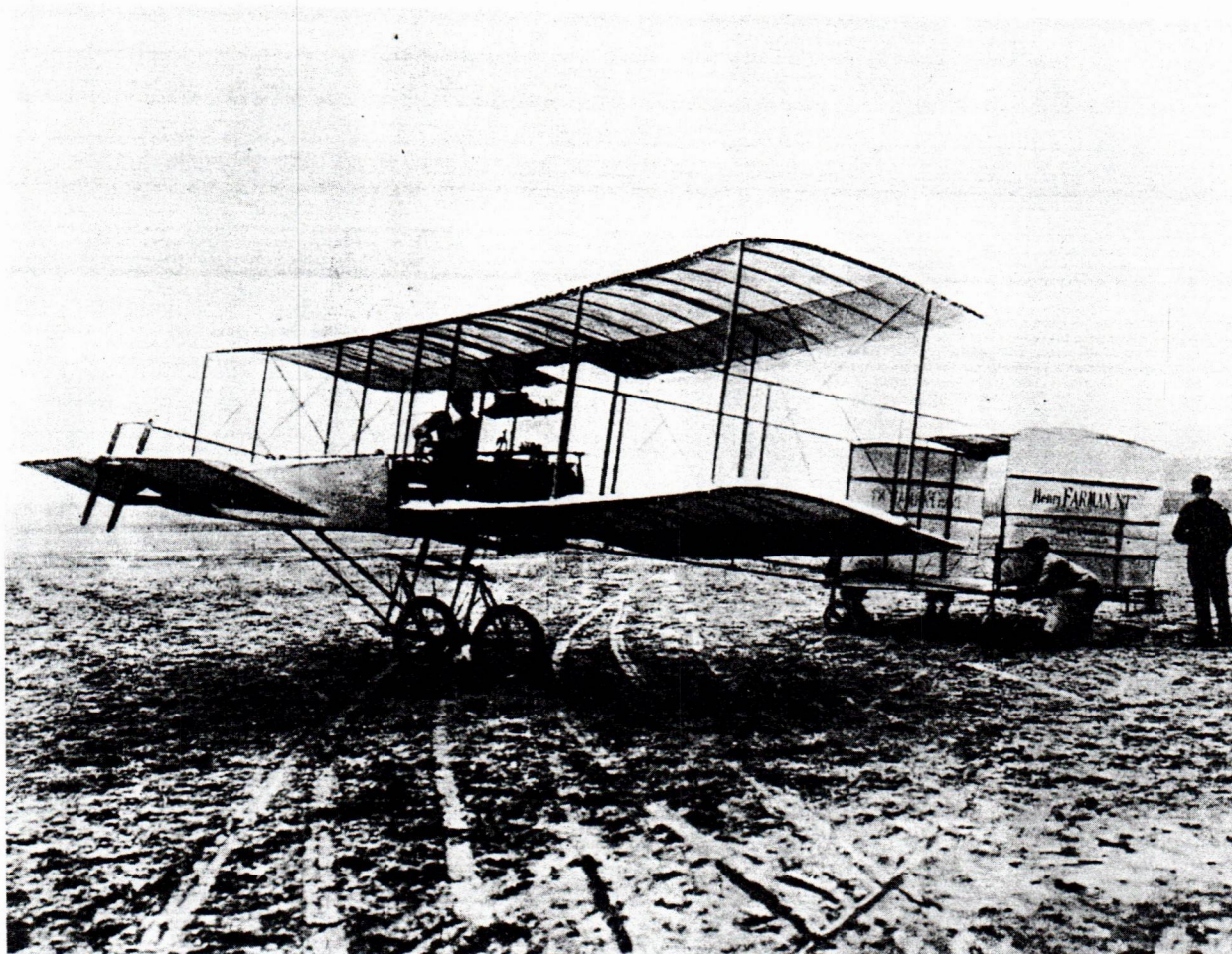
Il barone Leonino Da Zara, a sinistra, appoggiato al motore Rebus che fu montato sul suo Visin. A destra il costruttore del motore Enrico Restelli.





*Donna Ines Salom Semana, madrina
del campo di Bovolenta, fotografata
sullo stesso campo in compagnia di
S.A.R. il Duca di Genova.*





Il biplano Henry Farman acquistato in Francia da Da Zara, qui ripreso sul campo di Bovolenta.

campo di Bovolenta Da Zara pensò bene di recarsi in Francia alla celebre scuola di Mourmelon-le-Grand per imparare i primi rudimenti del volo. Ma se ne tornò poi in Italia parzialmente addestrato, con un biplano Farman che aveva acquistato di tasca sua, ma ancora senza brevetto di volo.

Sul suo campo di Bovolenta invitò ad esibirsi alcuni pionieri con i loro aeroplani come Bonnet, Labranche, il barone Villanfagne, il conte Savorgnan di Brazzà, Emilio Lodesani ed altri.

I primi voli a Bovolenta vennero effettuati il 15 ed il 17 dicembre 1909 e furono ripetuti il 16 gennaio, il 26 marzo, il 3 ed il 7 aprile 1910.

Giunse a Bovolenta anche il poeta Gabriele d'Annunzio

che il 26 febbraio 1910 gli telegrafò: "Ho un grandissimo desiderio di vedere il suo campo d'aviazione, stabilito con così magnifico coraggio.

Gabriele D'Annunzio."

Il poeta giunse a Bovolenta il 28 febbraio 1910, proveniente da Venezia, accompagnato dal barone Da Zara. Sul campo ad attenderlo, fra gli altri, c'erano l'ingegner Rambaldo Jacchia e l'aeronauta Nico Piccoli che aveva preso terra nei dintorni di Padova con il suo pallone aerostatico "Ciro".

Da Zara stesso ricorda questa visita così importante:

"Gli sono andato incontro con una automobile tutta bianca, dove il poeta spiccava nel posto anteriore, nel grigio dell' "opossum" che al-



lora era la sua pelliccia preferita. Ha visitato minutamente gli apparecchi: si è inerpicato sulla carlinga del Visin di fianco a me provando un volo, acclamativissimo da una folla enorme che si era adunata e che vedeva nella presenza dell'aereo della nostra aviazione il maggior augurio per Bovolenta..."

All'inizio di aprile del 1910 la Società di Aviazione di Milano inviò a Bovolenta l'ingegner Negretti e il Sig. Villa come suoi delegati al riconoscimento ufficiale del campo di Bovolenta. I due delegati ordinarono l'esecuzione di alcuni lavori per migliorare la funzionalità dell'aerodromo.

In maggio dello stesso anno Da Zara si recò in Francia alla scuola Farman di Mourmelon-le-Grand sia per imparare a volare che per acquistare un biplano Henry Farman.

A Bovolenta, per vedere volare o addirittura per volare con Da Zara si presentarono a più riprese anche attrici ed attori famosi fra questi spettatori, probabilmente alcuni mesi dopo Dina Galli, anche Amerigo Guasti che faceva compagnia con Lei. Guasti scrisse in un pezzo per la Gazzetta dello Sport le sue impressioni indirizzandole al direttore del giornale, come da sua richiesta:

Il Duca di Genova, Ines Salom Semana e il barone Leonino Da Zara dopo un volo a Bovolenta.



"Mio carissimo Costamagna, "Ti ricordi cosa mi dicesti quando ci lasciammo alla stazione di Bologna? Ehi! Vecchio corrispondente viaggiante della Gazzetta, giacché vai a Padova, se vedrai volare Da Zara, scrivemene qualcosa...Io ti dissi di sì, ed ecco vedi, che mantengo la promessa.

"Sono stato a Bovolenta, ed era la prima volta che vedevo un campo di aviazione, la prima volta che vedevo, anche da fermo, un aeroplano (leggi pure velivolo, se credi), e se ti devo dire la verità, tutto ciò non mi fece una grande impressione: il campo vasto, bellissimo, mi ispirava più che

altro volontà di prendere un fucile e andare a tirare alle allodole... ce ne sono tante! Lì vicino poi, passavano dei beccaccini! Figurati un cacciatore!

"L'aeroplano poi mi fece l'effetto di un grosso balocco da ragazzi..., lo toccai, mi sporcai le mani di olio... mi allontanai con gran piacere del meccanico che mi guardava un po' male.

"Poi mi tolsero quel balocco dalla sua scatola...l'hangar (io non so veh, perché si chiama hangar...tu lo sai certamente: beato te!). Lo tolsero dunque dall'hangar e lo rotolarono lì vicino sul campo.

"Da Zara scendeva intanto

Leonino Da Zara a sinistra fornisce alcuni chiarimenti a D'Annunzio durante la visita a Bovolenta del poeta.



dal piano superiore dell'hangar vestito da Manrico nel Trovatore; difatti di quella pira l'orrendo fuoco metteva in movimento l'elica.

"Una decina di ragazzi che curiosavano lì vicino, furono scagliati dall'aria smossa violentemente dietro ai loro cappelli che volavano all'impazzata come stizziti da quel rombo infernale.

"Io avevo afferrato il Kodac e mi avviai in mezzo al campo. Dopo un poco l'aeroplano passò come una grossa bestia ruggente... io guardavo le ruote: erano a terra; solo quelle più piccole della coda, si scostavano un poco dal suolo... ma volare? Ah! è impossibile,

pensai; e guardavo le alodole in aria, e le seguivo attentamente nel loro volo alto, allietato dai trilli e dai cinguettii!...

"Quand'ecco un rombo fitto e uniforme, l'aeroplano ritorna sul percorso cammino, ha il suo becco ruotato vòlto verso l'hangar... è a terra, fugge, striscia... ma ... Perdio! ecco ad un tratto balza rapido, si slancia, s'innalza ed eccolo filare dinanzi a me maestoso, sospeso, e così mantenersi per un lungo tratto fino a pochi passi dall'hangar.

"Ero turbato, credimi; non credevo, non credevo, capisci... che quel giovinotto elegante, azzimato, potesse tra-

Bovolenta 28 febbraio 1910: Gabriele D'Annunzio si intrattiene davanti ad un Blériot con Leonino Da Zara e con l'ingegner Rambaldo Jacchia.



sformarsi in calmo, serio
aviatore e portare il suo
apparecchio là sul cielo lon-
tano... e mi passò dinanzi
agli occhi come in una visio-
ne quasi angosciata il tempo
in cui io, giovinetto mi chi-
navo ansante e stanco su di
una bicicletta non ancora
fornita di pneumatici, alla
conquista di un record di 25
Km all'ora... ed ora il tuo
corrispondente viaggiante,

allora. Ricordi? Chi mi avreb-
be detto allora che oggi...
basta!

"Ma le mie sorprese, non
erano finite in quel giorno: il
6 aprile, dopo tre o quattro
corse rettilinee, era già buio.
Da Zara si dispone ad un
altro tentativo; soffia un po'
di vento di libeccio. Parte
l'apparecchio rotando fino
all'opposto del campo, poi
torna verso l'hangar; a metà



La simpatica attrice brillante Dina Galli che, all'epoca, godeva di vasta fama e popolarità. L'11 luglio 1910 volò per la prima volta a Bovolenta con il tenente Umberto Savoja, a bordo di un Farman.



Bovolenta, estate 1910. Il tenente Savoja, a sinistra, e il barone Leonino Da Zara davanti al Farman di quest'ultimo.

del percorso s'innalza e va su sei sette metri circa, si innalza di più, gira a sinistra in perfetta linea orizzontale e ci passa davanti maestoso, sicuro... fila, fugge via, e va al lato destro del campo sempre volando e via via, gira, volta, corre... e si perde quasi nelle brume crepusco-

lari... pare una farfalla, un punto bianco e credo che scenda, si posi... ma no, no... vola, vola ancora e gira e torna compiendo l'intero circuito del campo posandosi poi leggero dolcemente come lieto del volo compiuto.

"Senti, caro amico, io non



credo di essere un sentimentale, ma nel chiudere la macchinetta fotografica, mi sono accorto che era bagnata! La-crime?... Perché. no, no... sarà stata la rugiada serale... ma intanto pare che seguendo il volo, la macchina bagnata o asciutta abbia colto un'istantanea del balocco in volo; te la mando, è il ricordo di una delle mie impressioni più belle.

"Ecco mantenuta la promessa, caro amico. E' ritornato a volo alla fida Gazzetta il corrispondente velivolo - viaggiante."

Padova, 8 aprile 1910.

Riportiamo la lettera scritta da Amerigo Guasti in data 9 aprile 1910 per dovere di cronaca, ma con molti interrogativi, in quanto alla data in cui Guasti asserisce di aver visto Da Zara volare ripetutamente, il nobile padovano non sapeva ancora volare. Prova ne sia che nel maggio 1910 andò a Mourmelon-le-Grand per frequentare la scuola Farman, e che al suo ritorno, non ancora brevettato, chiese ed ottenne che il tenente Umberto Savoja, nel luglio 1910, andasse a Bovolenta per completare la sua istruzione.

Le alternative sono due, o Da Zara volava già bene come autodidatta nell'aprile del 1910, e allora non si capirebbe perché andò poi a Mourmelon-le-Grand dove non riuscì a brevettarsi, oppure la lettera di Guasti è stata scritta l'8 aprile 1911 e non l'8 aprile 1910 come indicato dal Cobianchi nel suo celeberrimo volume.

A Mourmelon-leGrand, sotto la guida di monsieur Colliex esperto capo pilota della

scuola Voisin, il barone Da Zara cominciò a volare effettuando due bei voli il 15 ed il 16 maggio 1910.

L'Agenzia Stefani da Parigi dette così notizia del 15 maggio:

- "L'aviatore italiano Leonino Da Zara, di Padova, ha volato stamane facendo la sua prima sortita col suo nuovo aeroplano Visin ed ha compiuto 20 chilometri a 30 metri d'altezza, trasportando un passeggero." -

Da Zara tornò a Bovolenta dalla Francia verso la fine di giugno con due grandi cassoni nei quali era contenuto un biplano Farman da lui acquistato, senza per altro che egli, senza averci mai volato, fosse in grado di pilotarlo.

Saggiamente decise di chiedere la collaborazione delle autorità militari nella persona del Ten. Col. Maurizio Mario Moris, padre dell'aviazione militare italiana, il quale inviò a Bovolenta il tenente Umberto Savoja.

A questo proposito, Giorgio Evangelisti nel suo libro "Umberto Savoja pioniere del volo", alle pagine 38-39 scrive:

"Nella forzata attesa, il tenente Savoja, con il permesso dei superiori, accettò l'invito del barone Leonino Da Zara, il quale, dopo aver acquistato personalmente a Mourmelon-le-Grand un biplano Henry Farman ed aver predisposto un suo campo di volo privato a Bovolenta, aveva necessità che un pilota esperto come Savoja, che aveva visto volare in Francia, gli collaudasse il velivolo e gli insegnasse a volare... Cosa che Savoja fece, sia



pure sommariamente in solo due giorni.

E' interessante riportare dalla stampa di allora la risposta che il barone Da Zara dette qualche tempo dopo ad un giornalista che, nel corso di un'intervista, gli chiese: Qual'è il miglior maestro pilota che noi abbiamo? - "Indubbiamente il Savoja, il quale ha una calma e una sicurezza mirabili; e di

più conosce come pochi la tecnica dell'aeroplano. Anzi alla scuola di Mourmelon, volevano ad ogni costo trattenerlo facendogli vistosissime offerte, essendo rimasti profondamente meravigliati per la sua abilità. E se avremo presto una flotta di aeroplani militari che seguiranno le tracce dei colleghi francesi, lo dovremo certamente a Savoja." -.

Disegno del 1910 - 1911 riproducente l'attrice Dina Galli.



Il tenente Umberto Savoja arrivò a Bovolenta l'8 luglio 1910, nella stessa giornata salì con il Farman a 150 metri di altezza volando sulla campagna intorno al paese. Nella mattina del 9 iniziò l'addestramento intensivo, sia di Da Zara che del tenente di vascello Ginocchio. Nel pomeriggio del 9 luglio alla presenza del comandante della Divisione di Padova, Savoja oltrepassò i 500 metri di altezza.

L'11 luglio 1910 a Bovolenta, Umberto Savoja portò in volo anche l'esuberante attrice Dina Galli. Ecco come la star dell'epoca raccontò ad un redattore del "Gazzettino di Venezia" questa sua prima esperienza aviatoria: "Il tenente Savoja volava prima con altri signori. Quando discese, io stessa ebbi a chiedergli se mi aves-

se portato in aria. Lo domandai così, senza rifletterci, sperando istintivamente in una risposta negativa. Avevo in mente la caduta della baronessa de La Roche e non ci tenevo proprio ad imitarla. Invece il tenente Savoja mi prese subito in parola. Mi chiese solo qualche informazione; se soffrivo di vertigini, se ero mai svenuta. Ed eccomi sul seggiolino. Paura? Un po' di batticuore come se si fosse trattato di presentarmi al pubblico in una parte nuova. Il tenente Savoja asserì che al momento della partenza ero un pochino pallida, ma io non ci credo. Me ne sarei accorta. Durante il volo, ad ogni modo, ritornai padrona di me, abbandonai perfino le assicelle (i montanti n.d.r.) del biplano, per aggiustarmi i capelli che

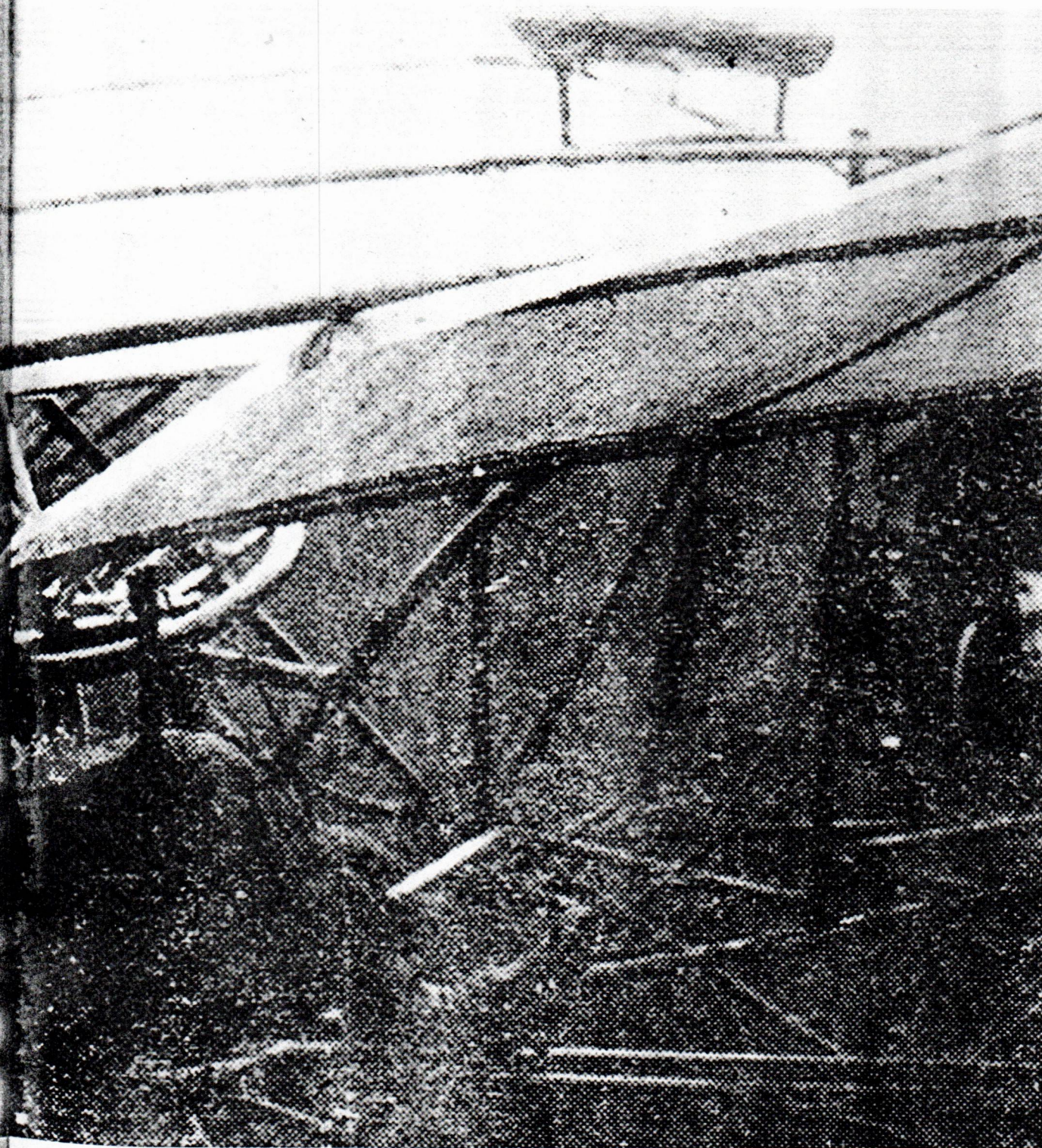
Bovolenta 1930, traffico fluviale.

Bovolenta - Panorama Trafico Fluviale





*Leonino Da Zara ai comandi del suo
biplano Forman fotografato il 5 ago-
sto 1910 in occasione delle prove di
brevetto a Bovolenta.*





*Voli di Leonino Da Zara su Padova
(Piazza d'Armi).*

il vento mi scompigliava. Guardando abbasso, mentre volavo vedevo gli uomini una strada piana piana o in un canotto sull'acqua. La conclusione è questa, che dopo un minuto che si vola, pare di aver sempre volato. A terra dopo le congratulazioni dei vicini, qualcuno per mortificarmi insinuò che mi aveva visto le gambe! Figuratevi, vedere le gambe a me a quell'altezza. In primo luogo ero appena un puntolino nero nello spazio. E poi... ho delle gambe che contano io?"

Sull'aeroporto di Bovolenta il 17 agosto 1910 il barone Leonino Da Zara, sotto la guida del tenente Savoia che gli fece da istruttore, conseguì il brevetto di pilota italiano numero 7 su un biplano

H. Farman, con motore Gnome da 50 CV, da lui stesso acquistato in Francia.

Sul finire del pomeriggio del 19 agosto 1910 giunse in vista al campo di Bovolenta, per assistere ad una esibizione in volo di Da Zara, la principessa Laetitia d'Aosta, accompagnata dalla contessa Balbi e dal conte Fossati Raineri.

Iniziò poi un'intensa attività di volo effettuando anche il battesimo dell'aria a varie personalità.

Il 20 agosto 1910 Da Zara volò da Bovolenta a Padova sorvolando la città.

Il giorno seguente ripeté il raid su Padova con ritorno a Bovolenta ed in un suo scritto ricorda: - "Le strade sono gremite di gente attonita: mi sforzavo di conoscerne, di



*Fédération Aéronautique
Internationale*

ITALIE

(Aero Club d'Italia)

*Il Sig. Da Zara Leonino
nato a Padova
il 11 agosto 1888
avendo soddisfatto a
tutte le condizioni im-
poste dalla F.A.I. ha ri-
ceuto il brevetto di:*

pilota aviatore
Roma li 17 agosto 1910

*Il Presidente
Il Segretario*
Il Segretario

DUPLICATO

Il brevetto italiano di volo
n. 7 di Leonino Da Zara.

Il brevetto della Federazione
Aeronautica Internazionale.

**LA SOCIETÀ ITALIANA
DI AVIAZIONE
MILANO**

Certifica che

il Sig.
Leonino Da Zara
nato a *Padova*
il *11 agosto 1888*
di nazionalità italiana

è stato nominato

PILOTA AVIATORE

il *17 agosto 1910*

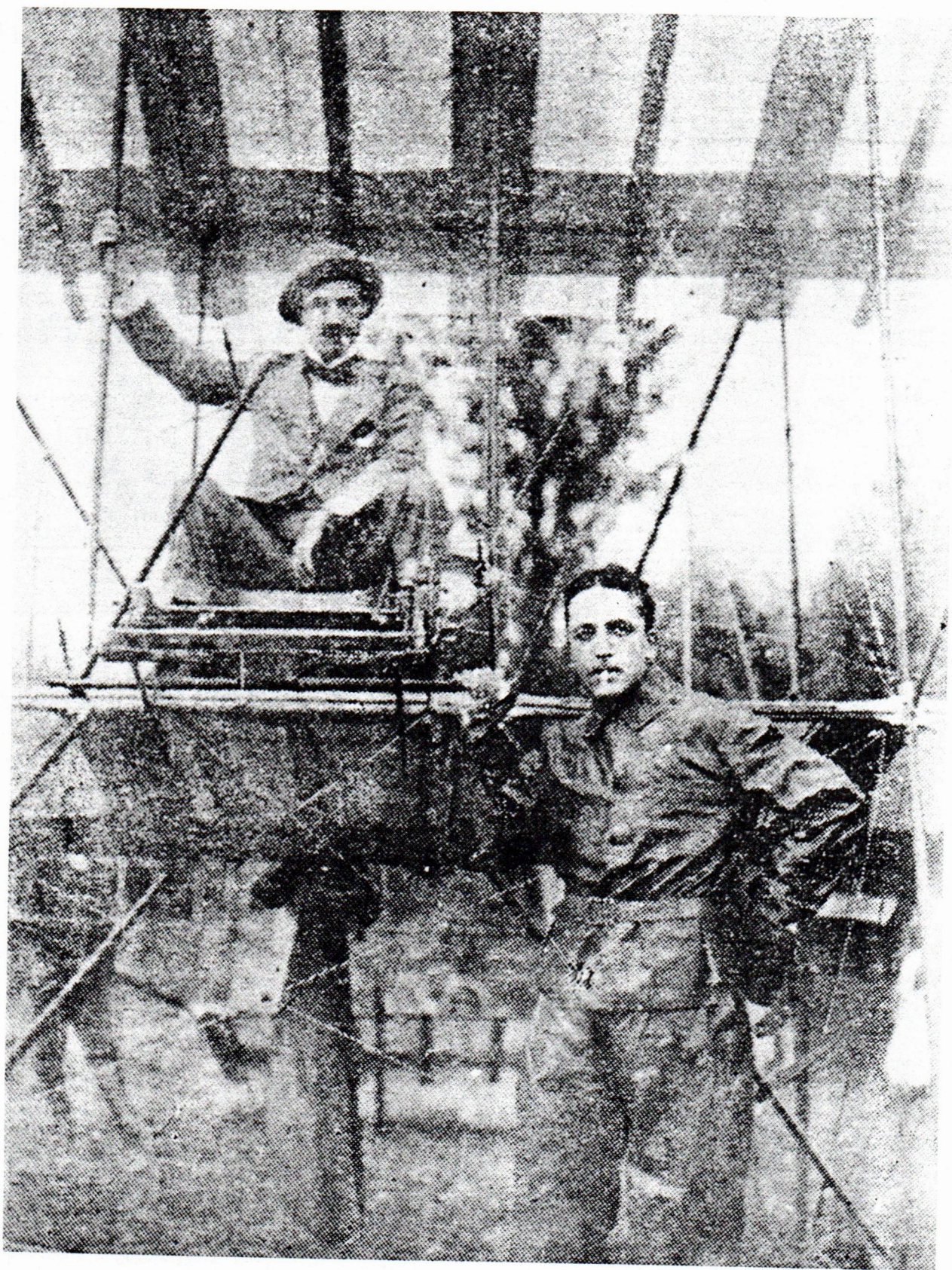
IL PRESIDENTE

N°

nel Registro dei
Piloti Aviatori Italiani

Foto del primo brevetto
civile: 17 agosto 1910.





Gabriele D'Annunzio, ripreso al posto di pilotaggio del Farman sul campo di Bovolenta con Da Zara. La foto è stata scattata molto probabilmente nella tarda estate o nell'autunno del 1910, durante una seconda visita del poeta.



COMMISSION SPORTIVE AÉRONAUTIQUE

PRESIDENCE & SECRETARIAT

35, RUE FRANÇOIS 1^{er}, 35. — PARIS

**LICENCE
DE PILOTE**

N° **258**

Valable jusqu'au 31 Décembre

Nom *Da Zara*

Prénoms *Leonino*

Adresse *Aéro-Club de Padova
Italie*



LE PRÉSIDENT

Leunhardt

seguirne il viluppo, di pensare ad un volto, ad un saluto amico..." -.

Sabato 20 agosto 1910 alle ore 16.30 Da Zara dopo aver volato un po' sul campo di Bovolenta diresse l'aeroplano verso Padova. Sorvolò Casalserugo, Salboro e Bassanello seguendo per un po' il corso del Bacchiglione, volò su una parte di Padova ed atterrò poi in Piazza d'Armi accolto da una grande folla accorsa con ogni mezzo di locomozione. Riprese il volo per tornare a Bovolenta solo la mattina successiva.

Nel corso dei giorni seguenti Da Zara, con il giornalista Aldo Chierici a bordo, stabilì i nuovi primati italiani di altezza, durata e distanza con passeggero.

In quei giorni il barone padovano portò i volo

anche il giornalista Ercole Moggi, il quale, alla sua prima esperienza del genere, l'8 settembre 1910 pubblicò il seguente vivacissimo pezzo su un quotidiano di Torino:

- "Sono venuto a Padova con la ferma intenzione di volare. Sapevo che Leonino Da Zara si divertiva nel suo aerodromo di Bovolenta - "suo" sul serio perché dovunque atterri può dire: - indietro, sono in casa mia - e sono venuto a trovarlo.

- Che cosa c'è di nuovo a Torino? ed a Mirafiori? - m'ha domandato appena sono arrivato, inatteso sulla porta dell' "hangar" bianco azzurro; un "hangar villa" dove dorme, si riposa il giovane, audace e milionario sportman.

- Niente: per questo sono venuto a Padova. Si vola? -

Il brevetto francese n. 258 del barone Da Zara.





- Sempre: ma da solo. L'aria è troppo incostante. -

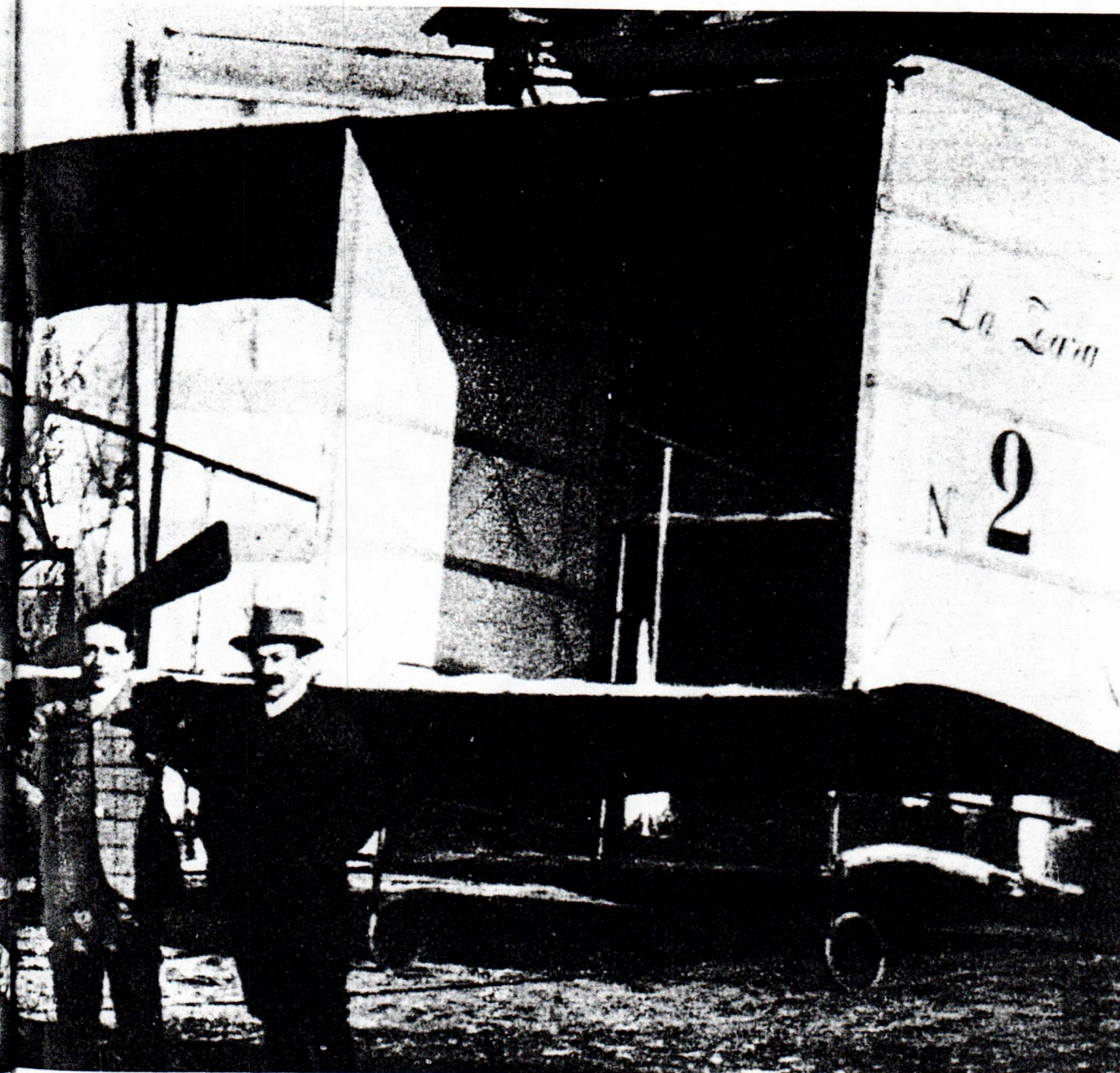
E sono venuti acquazzoni. Temporali: nella vasta pianura verde, dove pascolano le mucche.

Nell' "hangar" di Leonino si stà bene anche quando piove: questo giovane imberbe, tutto nervi e intelligenza, dal dolce occhio ceruleo e dalle mani di ferro è innamorato del suo "Farman" - costo lire 30.000 (trentamila) e me lo ha

descritto, me lo ha fatto esaminare per quattro giorni consecutivi, illudendomi, senza dirmelo, in una profonda, intima speranza.

Ieri sera piovigginava e mentre io pensavo alla necessità di rifare le valigie e volare a Torino in treno, per volare poi, tutti i giorni e tutte le notti in Questura e negli Ospedali, le due biblioteche del perfetto cronista, Leonino Da Zara m'ha detto:





- Vedi laggiù? -

- Niente -

- Schiarisce: domani se il tempo sarà bello voleremo. Ti farò provare le vergini -

- Non ho paura né di vertigini, né di leoni. -

Ma stamane, confesso di essermi alzato un po' trepidante. Andare in pallone è una cosa ormai vecchia: andavano i nostri nonni: si diventa una cosa sola con l'aria. Ma l'uccello nuovo è una cosa sfidante e irrom-

pente nell'aria.

La serie di morti e feriti non è piccola: anzi, tutte le notti, quando sono al giornale, sento che i colleghi della politica estera esclamano ogni mezza ora, spogliando i telegrammi ed i fonogrammi: - Un altro morto, due altre catastrofi aviatorie! -

Ad ogni modo l'invito è cortese e sono venuto a Padova e a Bovolenta per farmi invitare.

Stamattina Leonino Da Zara

Il Voisin di Da Zara (terzo da sinistra) sul campo di Bovolenta



*Particolare della foto della Licenza di
Pilota di L. Da Zara.*



è uscito fuori dall' "hangar" molto per tempo e canterellava: "Vivendo volando che male ti fò?"

Il sole era stupendo, color risotto; il cielo azzurro come un grembiolino della mia piccina maggiore. Pensavo alle bambine mi veniva voglia di fuggire a casa a piedi. Ma quando ho veduto, verso le dieci, il Farman di Leonino alzarsi sicuro, agile, e prese come una saetta a salire a duecento metri, diventare un'aquila, un merlo, un passerotto, una libellula, un moscerino una pulce, un puntino nero, nella lontananza, mi sono rassicurato e tranquillizzato. La bella macchina è tornata, ha volato attorno ai campanili di Gorgo e Bovolenta a duecento metri d'altezza, come una rondine esperta, ed è ritornata indietro, ha fatto due magnifici viraggi ed è scesa a terra, a volo

calmo "planè", proprio dinanzi alla porta dell' "hangar".

Leonino beve una limonata, ingoia quattro biscotti alla vaniglia, fuma una sigaretta, tasta il polso al motore mirabile, osserva tutto l'apparecchio delicato e mi dice:

- Moggi, andiamo! Sta ben attaccato: non muoverti, non parlare, non fare dello spirito, non interrogarmi: tanto non sentirei: e stà fermo. Ho intenzione di portarti in alto. -

E partiamo: non sono poeta e non sò descrivervi il volo. Che cosa ho visto? La schiena di Leonino, il suo cappuccio; ho veduto in basso un grande verde in alto un vasto azzurro. Dopo esserci alzati di colpo, con un ampio sbattere di ali, mi sono trovato in "alta aria". La stessa impressione come in "alto mare".

A centocinquanta metri





Padova, ex Palazzo Da Zara al n. 44 di Via Roma.

comincia a godere l'aviazione. Si stà bene: si è sicuri ma l'immobilità mi costringe a vedere poco o nulla.

Abbasso la testa e vedo sotto di me il campanile di Gorgo: sembra si sia rimpicciolito; passiamo sopra, di volo per fortuna, ad un cimitero, e allarghiamo spingendoci a oltre duecento metri su Bovolenta. Distinguo qualche vile pedone che applaude e molte mucche che pascolano senza badarci. Un'ombra... Un'ombra! Che

cosa è mai? E' una piccola creaturina, una cutrettola, che forse ha voluto vedere l'invasore del suo regno da vicino: è passata vicino alle grandi ali del Farman e una piuma sottile m'è venuta tra le labbra arse.

Da un quarto d'ora voliamo: l'orologio che è infisso al velivolo segna preciso; un quarto d'ora più lungo di quelli dopo mezzanotte in ufficio.

Leonino Da Zara mi dice: - Attentissimo, voliamo di furia verso casa -



Handwritten note on lined paper:
 Double-breasted suit
 1. new buttons
 2. new topstitching
 3. new 1/4 1911
 W. R. R. [Signature]

Cyrtopogon? *Synony*
Megala polymorpha hirsuta
Polybia chlorovirens
white legs
Phaenocarpa hirsuta
Aphidius *Parasitica*
Phaenocarpa *viridis*
Euclyptus *viridis* *nigra*
Euclyptus *viridis* *nigra*

Vieta che all'incertezza del Dr. Laroche, l'ordine di far
si luogo per tentare con sicurezza il Dr. Trevis, non
Vi lusinga che l'ordine di far qualche cosa
per farvi una stabile e una.

parte de smelter en la Te. forty center de la new smelter
elbow mill/iron roller (brigate) looking for some T. material a
quinto T. de material.

[illegible]

Restante parlante d'opinion contraire, malade, et morose
pour le moins, formant l'opposition partielle à ses collègues
favorant l'immigration et le statut 4^e.

La Punta Consuevamente soliendo manejar d' espaldas
hacia el mar y por ende al ir al soloncello Com. Manzan.
Navy, que vive en el soloncello acortando a pie
en el soloncello y en el soloncello y en el soloncello

Il quinto punto del 2° libro del 1° foglio sottoscritto
Ludovico Warming ha l'indirizzo il sig. Prof. Sintoni's
a Vienna, Austria. -

lavori: la Piazza, sottobrutoli al Confino a Napoli
 1866 del 1866 (Comune e Prov. Tribunale unione
 1866)

[illegible]

Se si considera al p. pagato fortemente una
figura di tali appartenenti indubbi per molti suoi
immovabili, si fa un bel mobile, per farli meglio
la quantità di £ 180.000 misurate in ben presente
nel punto di sviluppo con il resto 50.72 volume di altri
ogni unità.

SEDUTA DEL MARZO 1911

SORGATO Fortunato
(Sindaco)
BUSO Antonio
BERTO Egidio
BRUNELLO Luigi
MIGLIORANZA Giuseppe
BISACCO Eugenio
(supplente)

questo distacco.

Ritenuto che la permanenza di detti militari porterà al Comune notevoli vantaggi anche per la grande affluenza dei forestieri che richiamerà in paese il campo di aviazione, (nell'anno testè decorso fu assai numeroso il concorso di gente all'aerodromo Da Zara, ed il Comune ebbe un maggior prodotto sul dazio consumo di Lire 1333,68 in confronto dell'anno 1909).

Ritenuto pertanto di grande interesse materiale e morale per il nostro Comune l'istituzione suddetta e che convenga favorirne l'incremento e la stabilità. La Giunta Comunale delibera unanime di esprimere tutto il suo gradimento all'Ill.mo Colonnello Comm. Maurizio Moris per aver esso scelto questo aerodromo e per avervi destinato un reparto della Brigata Specialisti.

Quindi la Giunta, sostituendosi al Consiglio ai sensi dell'articolo 176 della legge Comunale e Provinciale, delibera unanime quanto segue:

I di mettere a disposizione dei militari di truppa che saranno destinati a questo aerodromo l'intero appartamento al 1° piano del palazzo di proprietà del Sig. Sorgato Fortunato, sito in via Argine Sinistro, nel quale vi sono cinque stanze arrieggiate, spaziose e salubri, capaci di contenere circa 40 letti, oltre ad un locale ad uso cucina.

II di concludere col Sig. Sorgato Fortunato una fittanza dell'appartamento suddetto per mesi sei rinnovabili di sei mesi in sei mesi, sul fitto semestrale pattuito di lire 180.00, importo che sarà prelevato dal fondo di riserva cat. 2 art. 53 del bilancio dell'esercizio corrente.



Percorriamo sicuri, tenendoci a duecento metri la strada: cinque chilometri. E' una grande gioia!

Vedo in fondo l'"hangar" bianco - azzurro, colle bandierine; vedo sul verde del prato, le piccole macchie dei meccanici e degli amici che ci attendono.

L'aviatore porta il Farman fin quasi sopra l'"hangar" a perpendicolo, tenta un "atterrissage" eroico.

Ma io non me ne accorgo che quando comincio a precipitare. Mi stringo, mi raccolgo, divento uno straccio di carta, non trovo più le gambe, divento una parte unica col velivolo. Nessuna forza mi staccerebbe. Passano sei, sette secondi ed ho la sensazione della fine: non è più in volare in basso, è un precipitare nel vuoto. Ad un tratto il Farman rallenta, quasi si ferma: e tocca dolcemente terra. Scendiamo. Io mi "sento" pallidissimo: un po' congestionato ma felice. La felicità del vuoto dura poco, come tutte le felicità, ma è qualche cosa.

Leonino Da Zara accende la sigaretta e mi dice:

- Hai veduto? Ho tentato uno dei più pericolosi "atterrissages" per accrescermi l'emozione. -

Io ringrazio del... gentile pensiero mentre mi dice che la nostra navigazione fù guastata un po' dal vento: eravamo in "alta aria".

Dopo il volo fatto con me, Leonino Da Zara compì due altri voli.

L'intrepido pilota oggi ha volato complessivamente un'ora, percorrendo circa cinquanta chilometri! I voli magistrali d'oggi segnano per

lui una gioia vera, conquistata con la perseveranza, il coraggio, con la prudenza.

Cenando nell'"hangar" parliamo del volo del Sempione e di tante cose allegre: e le ombre della notte che sono calate, frettolose sul piano verdissimo, rendono più importante più poetica questa vasta e silenziosa palestra dell'ardimento umano!" -

Per tutto il mese di settembre e per gran parte di ottobre fu un susseguirsi di voli con passeggeri più o meno illustri, civili, militari ed anche personalità della Real Casa.

Il 16 ottobre Leonino Da Zara volò ancora su Padova con Donna Ines Salom Semana, la prima signora che ha volato sulla città! Il 17 ottobre 1910 fu la volta della contessa Cini di essere iniziata alle vie del cielo.

Dopo questa serie di voli il 31 dicembre 1910 l'onorevole Montù, Presidente dell'Aero Club d'Italia attribuì al barone Leonino Da Zara la coppa per il campionato italiano di volo con questa motivazione:

- "In evasione al lusinghiero mandato affidatomi dandomi incarico di costituire in seno al Consiglio Direttivo della Società Aviazione Torino un Giury per l'aggiudicamento della Grande Coppa d'argento che la stampa Sportiva ha destinato a quell'aviatore che fino al 31 dicembre 1910 avesse percorso il maggior numero di viaggi aerei attraverso la campagna, da paese a paese e da città a città, mi reco a dovere di significare che ho chiamato a costituire con me il Giury i signori:





Bovolenta, 16 gennaio 1911, Da Zara ai comandi del Farman e l'operatore Ettore Frollo dopo aver eseguito la prima ripresa cinematografica in volo.

Franchi comm. Franco, Vice Presidente;

Goria Gatti avv. Cesare, Vice Presidente;

Bonini cav. uff. Federico, Segretario Generale;

Barosi ing. Giacomo, Economo;

Martiny ing. Gian Luigi, Tesoriere;

Maggiore cav. Annibale Presidente della Società Aeronautica Italiana.

Regolarmente adunata la giuria, io ho comunicato ai Signori Giurati tutte le carte ed i documenti trasmessi e fra cui figurano i documenti necessari e richiesti per concorrere alla coppa della Stampa Sportiva, regolamenti rimessi in tempo utile dai tre concorrenti Sig. Cobianchi Mario, Sottotenente Da Zara Leonino e Tenente Savoja Umberto.

La giuria preso nota dei termini precisi del bando di

concorso ed esaminato con ogni scrupolo e diligenza tutti i documenti allegati agli atti, ha concluso che per ciascuno dei tre concorrenti si possono stabilire le caratteristiche di titolo seguenti:

Da Zara Leonino - voli 26 durata totale ore 5 e 4 minuti;

Savoja Umberto - voli 18 e durata totale ore 4 e minuti 5;

Il terzo concorrente sarebbe il Signor Mario Cobianchi, con i voli compiuti a Pordenone e Treviso, ma non essendo essi comprovati da alcun documento ufficiale, la Giuria, pur non potendo comprenderlo nella classifica ufficiale, delibera di assegnarli in premio dei voli compiuti a Treviso, una medaglia d'argento messa a disposizione della "Stampa Sportiva". Di fronte ai quali risultati, conseguenti dai documenti e dalle cifre denunziate nei documenti stessi, la lettera del



Baron 18-12-1910

Egregio Sig.^{ro} Leonino Da Zara,

Faccio seguito alla conversazione avuta con lei, per incarico del Municipio e del Comitato provinciale di Pordenone, lieto che lei abbia voluto essere con noi per lo sviluppo dell'aviazione italiana, per pregarla vivamente di voler concorrere, col suo appoggio alla realizzazione di un suo desiderio di Pordenone -

Bonne alla ben sa il paese, con sacrifici relativamente gravi ha messo a disposizione della Scuola italiana di Aviazione, un campo di oltre un chilometro per 900 metri, due hangars di m' 14 x 16 ed un fabbricato ad uso uffici. Un ettaro di terreno venne acquistato; sul resto si assicura il diritto di volare.

Oggi la scuola non corrisponde ai nostri desideri e non sappiamo quanto potrebbe - lasciato come in terra - mantenere in vita.

Per ciò ci occupiamo attivamente per togliere il campo agli attuali concessionari, seguendo per ora via conciliabole, come quelle che più facilmente e più celermente ci porteranno ad un buon risultato.

Lettera del conte Cattaneo, Presidente della Scuola di Pordenone, per la cessione del campo di volo di Pordenone all'aviazione militare.

bando di concorso non può altrimenti essere interpretata che assegnando la grande Coppa al Cav. Uff. Leonino Da Zara, e la Giuria unanime riconosce che un tale alto premio trova ottima destinazione assegnandolo al benemerito aviatore, il quale per lo sviluppo e l'incremento dell'Aviazione d'Italia tanto ha già fatto e si propone di fare. La Giuria, rilevando che il tenente Savoia non solo fu il bene amato maestro di Leoni-

no Da Zara, ma che per dovere di ufficio egli compì all'Aerodromo di Centocelle e nei luoghi circostanti numerosi viaggi aerei a scopo di istruzione e di esercitazione militare, assegna al tenente Savoia una medaglia d'oro speciale d'onore messa a disposizione della "Stampa Sportiva". A commento di questi avvenimenti, lo stesso barone Leonino Da Zara scrisse successivamente:
- "Una singolare avventura io



segue lettera del conte Cattaneo

Gentile di Tossione, fondato di Aviano, ed. cittadini
tutti sono decisi a tutto per avere il desiderato conseguimento di
mantenere la scuola dall'attuale campo e ciò farebbero con più
sicurezza se potessero avere nel campo un reparto della Scuola
Militare -

Il suo messo si recerebbe alla Brigata Specialisti il campo
gli hangars e l'officina da poco tempo costruita, qualora si
avrebbe affidamento che la Scuola avrebbe carattere continuativo.

«Visto fin là farebbe oggi, il paese intero, che sa che ella ha
benvolmente accettato di essere avianoista del nostro
aerodromo».

L'avremmo ancora l'età di poterle offrire, ipso facto,
in sistemazione provvisoria, un aerodromo, che potesse
procacciarsi il piacere di avere bei quali primo pilota sicuro
che lei stesso potrebbe giustamente valutare terreni e fare
adempimenti degli ottimi allievi.

Volgo l'occasione per porgerle, più distinti
saluti anche a nome dell'avvocato Querin.

gi

Alberto Cattaneo

ho avuta nel trovare i più fer-
vido affetto delle popolazioni
della Provincia di Padova, e
nelle maggiori autorità che
con entusiasmo sincero fece-
ro del loro meglio per asse-
condare i miei progetti. E
soprattutto per donarmi
quell'ambiente ideale di en-
tusiasmo che dà la certezza
del risultato; così i vari Comu-
ni, che erano il teatro dei miei
quotidiani voli, ebbero, au-
spice Bovolenta, la piccola
grande Bovolenta che viveva

tutta e trepidava negli avveni-
menti del "suo" aerodromo,
l'infinitamente cara iniziativa
di raccogliere in una grande
pergamena le lettere benevo-
le indirizzate dopo i miei
vari passaggi dai sindaci e dai
segretari comunali. E quelle
parole vive, vibranti di fede,
sono incise in oro nella mia ri-
conoscenza, più dell'oro del-
la grande medaglia che per-
petua in me un'infinita, gran-
de riconoscenza, che il tem-
po non ha mai cancellata." -



Il 16 gennaio 1911 Bovolenta fu al centro di un importante avvenimento, quel giorno infatti l'operatore Ettore Frollo eseguì la prima ripresa cinematografica in volo, sul biplano Henry Farman pilotato da Leonino Da Zara.

Il 22 gennaio giunse del tutto inaspettato al nuovo aerodromo di Bovolenta il principe di Udine.

Da Zara dopo aver accolto l'illustre ospite, lo invitò a fare un volo. Fatto accomodare a bordo il principe, il pilota padovano decollò, si portò ad un'altezza di circa 50 metri portando a termine tre perfetti giri del campo da volo.

Nel frattempo si era radunata una piccola folla che, all'atterraggio applaudì lungamente.

Più tardi, nella stessa giornata, volarono anche gli allievi piloti tenente Strobino e Casiero. Da Zara tornò poi a volare portando con sé, sul suo Farman, il generale Vanzo.

Nel febbraio 1911 il barone Da Zara acquistò un grande appezzamento di terreno nel Comune di S. Quirino sul quale fece erigere due hangar dando così vita al campo di aviazione di Pordenone.

Si interessò successivamente anche presso i comuni di Aviano e di Roveredo in Piano affinché questi gli cedessero in uso terreni comunali attigui, in modo da poter realizzare un nuovo grande campo di aviazione. Grazie anche alla lungimiranza degli amministratori dei comuni interessati Da Zara ottenne lo scopo che si era prefisso. Il Comune di

Aviano che aveva messo a disposizione la maggiore superficie di terreno, riconoscendo al Da Zara la priorità ed il merito della nascita del campo di volo di Aviano, con delibera consiliare approvata dalla Provincia e dal Ministero della Guerra, volle che il nuovo campo di volo fosse intitolato a Leonino Da Zara. Più tardi il campo, in base alle disposizioni ministeriali, verrà poi intestato a piloti caduti in azione di guerra.

Da Zara si impegnò a fondo e con successo anche per far sì che il campo di Pordenone, utilizzato da una società privata, fosse messo gratuitamente a disposizione del Ministero della Guerra, come lui stesso aveva già fatto per quello di Bovolenta.

Il Ten. Col. Maurizio Mario Moris, Capo dell'Ispettorato Aeronautico del Ministero della Guerra, il 26 febbraio 1911 gli inviò il seguente telegramma di ringraziamento:

- "Ringraziamo vivamente pratiche fatte con fede e patriottismo quali nessuno seppe mai dimostrarci." -

Sempre nel 1911, con disposizione n. 448 del 19 aprile del Comando del Battaglione Specialisti del Genio, Bovolenta fu riconosciuto campo d'aviazione militare e il barone Da Zara fu promosso sottotenente del Genio.

In seguito a questa decisione sul campo di Bovolenta fu distaccato, in qualità di istruttore di velivolo H. Farman, il soldato pilota Mario Mocafico, brevetto italiano di pilota n. 26, conseguito il





Nel partire da Roma
ho ricevuto la tua ottima
lettera dell'8. e ringrazio
tanto. Sono contento della
notizia in esse contenuta e
spero che uno almeno dei
miei desideri farà onore
al bravo maestro.
Il ministro desidera vedere
presto con un progetto
in regola - io a partire da
domani con un numero di
Roma. Chiedo per tutto
quanto ho già fatto come
ti regala. Tutto va bene e
grazie anche per la bella
cartolina che conservo con
piacere. Con tanti saluti affettuosi
Moris.

Il comandante dell'Aviazione Militare Generale Moris per il progetto di Legislazione Aerea.



AERO CLUB D'ITALIA

Sede in Roma

Nell'attuale guerra di Libia, l'Italia ha conquistato a sé il vanto di avere per la prima impiegato a servizio delle operazioni militari i mezzi recentemente creati dalla moderna tecnica per la navigazione aerea: dirigibili ed aeroplani.

Le principali altre Nazioni, che stanno imparando da noi il valore di questi mezzi, hanno compreso la necessità di costituirsi delle flotte aeree e vi hanno provveduto con ingenti sacrifici dei bilanci militari e con l'aiuto di pubbliche sottoscrizioni.

Urge anche da noi creare la flotta aerea, per non perdere il posto che abbiamo saputo dimostrare di avere in aeronautica nella guerra presente.

Or sono più di cinquant'anni, quando la nostra Patria, ancora divisa, fremeva anelando la propria indipendenza, per spontaneo slancio di tutti gli Italiani, venivano offerti, mediante sottoscrizione nazionale, "cento cannoni all' "esercito". L'Italia ora risorta a nuova vita, e nel campo politico ed in quello economico, senta aumentato il suo affetto per l'Esercito, che ora afferma nuovamente in Libia la potenza della Nazione, e l'attesti con l'offerta, che sintetizza tutto il nostro rapido progresso, di "cento aeroplani" all'Esercito.

L'Aero Club d'Italia, convinto dell'importanza e della necessità di questo movimento nazionale, offre l'opera propria all'organizzazione della pubblica sotto-

scrizione, ed invita quanti sentono l'alto significato che essa ha nel momento presente, a portare il proprio contributo alla costituzione della flotta aerea d'Italia.

Il presidente dell'Aero Club d'Italia: L. Potenziani

L'iniziativa ebbe una vastissima risonanza, la sottoscrizione chiuse il 9 marzo 1913, fruttò allora l'ingente somma di 3.457.670.16 lire, sufficienti per l'acquisto di ben 95 aeroplani.

Ritardi ministeriali nella scelta dei modelli dei velivoli fecero poi sì che si arrivasse allo scoppio della guerra italo - austriaca senza che gli aeroplani fossero ancora stati comprati. A questo proposito, il Ministro della Guerra onorevole Spingardi, pur ringraziando per il generoso contributo ottenuto con la sottoscrizione, già il 30 aprile volle puntualizzare:

- "Allo slancio della Nazione bisognerà far seguire un moderato zelo nella organizzazione della flotta aerea alla cui costituzione converrà procedere con sani criteri e con ponderazione, perché essa sia formata con materiale che veramente posseda le qualità efficienti e necessarie agli usi militari." -

Il moderato zelo auspicato dal ministro fu così ponderato che si poté giungere all'acquisizione dei velivoli solo oltre tre anni dopo, sotto la spinta delle nuove necessità belliche, quando il potere d'acquisto e l'aumento dei costi degli aeroplani ormai non consentivano più l'acquisto di 95 velivoli, ma di solo circa un terzo di essi. Come tardiva conclusione, si





Bovolenta: le lezioni agli ufficiali dell'Esercito.

può rilevare che questo ritardo grazie alla continua evoluzione tecnica, consentì però l'entrata in linea di aeroplani di maggior efficienza dei precedenti.

Ma Leonino Da Zara non ha un suo rilievo storico solo come creatore del campo di volo di Bovolenta e come pilota. Infatti già nel 1909 - 1910 presentò al Governo un suo progetto di legislazione aerea.

Il 28 dicembre 1911 S.E. Luigi Luzzatti, Presidente del Consiglio dei Ministri, rispondeva così ad una lettera del Rettore dell'Università di Padova che su proposta e suggerimento di Da Zara voleva istituire un corso di studi giuridici sulla navigazione aerea:

- "Illustre Rettore

Il Comm. Leonino Da Zara, giovane di grande cultura, consacra la sua agiatezza a promuovere gli studi dell'ae-

ronavigazione. Si deve a lui l'iniziativa della sottoscrizione nazionale che ebbe esito così felice per la gara patriottica delle città d'Italia. Ora vuol, sotto gli auspici del Governo, promuovere una scuola nella quale saranno dibattuti i grandi e nuovi temi della tecnica e del diritto internazionale.

L'Università di Padova ha tutta aderito coi suoi più illustri Professori.

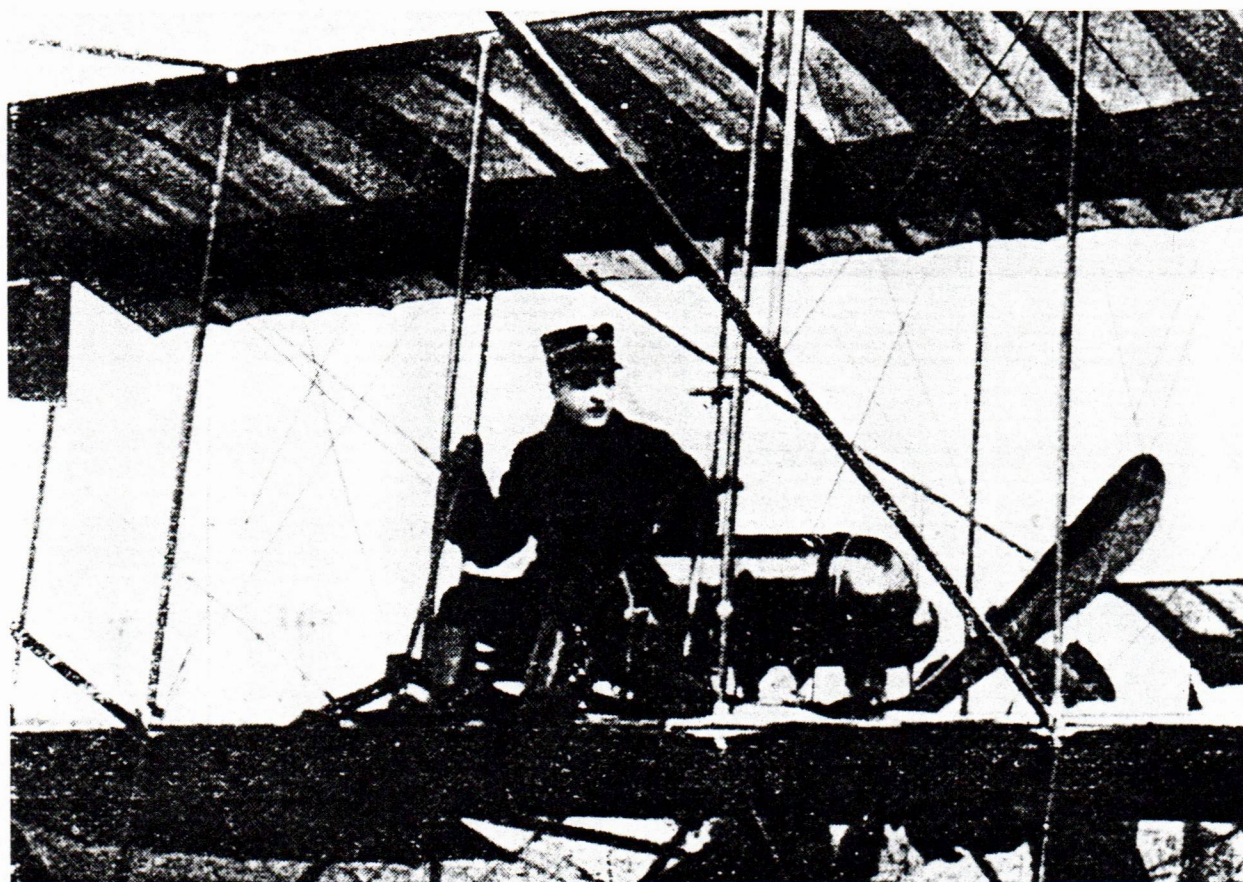
Il Leonino Da Zara chiede il consenso Suo e dei colleghi dell'Università di Roma.

Lo riceva, egregio Rettore, con l'usata benevolenza e lo accolga e lo asseconi. Gioverà alla Patria.

Saluti ed auguri da
Luigi Luzzatti"

Grazie all'iniziativa di Leonino Da Zara ed al suo continuo e fattivo impegno nel settore aeronautico, presso l'Università di Padova ed in seguito anche presso quella





Bovolenta, campo militare. Il capo - pilota Leonino Da Zara.

di Roma, si ebbero corsi di studi per discutere e mettere a punto le più importanti tematiche aeronautiche con particolare riguardo alle questioni tecniche e giuridiche collegate all'esercizio del volo.

Da Zara fu fondatore e direttore del comitato del terremoto Marsicano ente che contribuì a ricostruire i primi centri abitati e per questo suo encomiabile impegno civile ebbe una medaglia d'oro dal Ministero dell'Interno.

Nel 1914 presentò al Capo di stato Maggiore dell'Esercito, Generale Pollio, un suo progetto di difesa aerea. In risposta il Generale Pollio il 6 maggio 1914 gli scrisse:

- "Le assicuro che sulla base dei dati, notizie e proposte inviatemi, ho messo subito allo studio la desiderata sua organizzazione."

Nel 1915 Da Zara fu nominato Economo Generale della Croce Rossa Italiana e capo della Segreteria del Presidente.

A questa carica si aggiunse l'anno successivo quella di consigliere d'amministrazione della Cassa Sovvenzioni per gli Istituti e Opere di Beneficenza.

Sempre nel 1916 il barone Da Zara presentò al Governo un suo progetto di assistenza per gli orfani di guerra, accettato e trasformato in legge dallo Stato il 6 giugno 1916 come da lettera del Presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando del 7 agosto 1916:

"La sua è stata un'idea veramente geniale e all'idea succedono i fatti. La felice applicazione che se ne è fatta e i notevoli proventi dati per la Croce Rossa ha infatti consi-



*A Leonino Da Zara amico
e collaboratore agli inizi
dell'aviazione italiana
Gen. M. M. Moris*



gliato di adottarla per la cassa di beneficenza presso il Ministero dell'Interno e ciò ha permesso la creazione della cassa stessa in Ente morale. La sua idea ha avuto inoltre il più solenne riconoscimento nel progetto di legge già presentato alla Camera per gli Orfani di Guerra." Ormai da tempo il barone Leonino da Zara aveva smesso di volare ed era diventato un uomo pubblico con cariche ed incarichi di prestigio. Nel 1917 dopo aver continuato a dare suggerimenti ed a fare proposte al Governo, Da Zara fu nominato Commissario presso il Ministero delle Terre Liberate. Nello stesso anno fu incaricato di studi all'estero sui problemi che si sarebbero presentati nel dopoguerra e

per questo motivo in data 17 giugno 1917 gli fu rilasciato il passaporto diplomatico come "Incaricato del Regio Governo". Nel 1918 Da Zara fu nominato esperto del Bureau International di Ginevra. Nel 1930 ebbe la nuova carica di Direttore della Propaganda ed Istruttore Popolare e Capo Ufficio Stampa della Confederazione Professionisti ed Artisti. Nel 1936 Da Zara con la collaborazione degli Istituti Augustei, dette alle stampe il suo libro, in parte autobiografico, da titolo "Storia del Volo". Un bel volume di 238 pagine, riccamente illustrato che possiamo considerare basilare per la conoscenza dei primordi della nostra storia aeronautica.

Il Generale Maurizio Mario Moris, a sinistra, fondatore dell'aviazione militare italiana, in compagnia del barone Leonino Da Zara.



Les Vieilles Tiges

PILOTES AVIATEURS

Brevetés avant Août 1914

30, Rue Pergolèse - PARIS (16^e)

Monsieur le Baron Da Zara Lionino
22 rue Spontini
Rome (Italie)

Membre Actif à Vie

N° Brevet Pilote Aé. C. F. 6 11

Date 9 Août 1910

N° Brevet Militaire

Date

Signature du Titulaire :

Leonino Da Zara



Membre à Vie

Le Président des Vieilles Tiges

Illegible signature of the President of the club.

Tessera di Leonino Da Zara che ne attesta l'appartenenza al Club "Le Vieilles Tiges" che raggruppa i piloti pionieri del volo francese.

Sempre nel 1936 divenne Accademico nell'Accademia Internazionale Diplomatica a Parigi.

L'anno successivo, con grande lungimiranza, presentò al Ministero della Guerra, un suo piano per la difesa della popolazione civile dalle incursioni aeree.

Nel 1941 fu incaricato della commemorazione ufficiale della Regina Margherita a Bordighera.

Nel 1948 Da Zara in base ad un suo piano, forse utopistico, propose una zona protetta mediterranea da Alassio a Hyeres, come preludio ad un progetto più vasto tendente alla salvaguardia della popolazione civile in caso di attacchi aerei.

Ancora nel 1948, entrò come

esperto, nel Consiglio dell'Alto Commissario del Turismo e negli anni successivi esplicò una vasta attività nel settore turistico divenendo anche Consigliere dell'apposito Comitato interministeriale.

All'inizio degli anni '50 il barone Da Zara decise di donare al Comune di Bovolenta i terreni nei quali un tempo sorgeva il campo di volo di Bovolenta.

Su quest'area furono edificati sette fabbricati, ciascuno intitolato ad un aviatore famoso, in grado di ospitare otto famiglie. La Giunta Municipale di Bovolenta con sua delibera n. 77 del 17 settembre 1949, decise la concessione della cittadinanza onoraria a Leonino Da Zara.





A seguito della Donazione dei terreni, il 27 settembre 1954 fu posta la prima pietra del villaggio Leonino da Zara. Stralciamo quanto segue dai registri del Comune di Bovolenta:

3°) Zanini Silvio
4°) Zilio Ottavio
5°) Romanato Ugo
Il Sig. Venturato Ulderico - Sindaco nella sua qualità di presidente dichiara aperta la seduta:

Bovolenta 1° dicembre 1945, foto ricordo del matrimonio di Casotto Giulio con Tasca Linda. Il barone Leonino Da Zara, secondo da destra in prima fila, fu il testimone della sposa.

DELIBERAZIONE ORIGINALE DELLA GIUNTA MUNICIPALE DEL 17 SETTEMBRE 1949

L'anno millenovecentoquarantanove, addì diciassette del mese di settembre in seguito ad inviti diramati dal Sindaco in data 14/9/1949 nella casa Comunale si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone:

PRESENTI I SIGNORI
ASSENTI I SIGNORI

- 1°) Venturato Ulderico
- 1°) Stievano Bruno
- 2°) Cipelli Mario
- 2°) Del Piazzol Vittorio

LA GIUNTA MUNICIPALE

Accertato che per degnamente festeggiare il quarantesimo anniversario dei primi ardimentosi voli effettuati dal Gr. Cr. barone Leonino Da Zara nei cieli della nostra bella Patria con partenza dal primo aerodromo creato in Italia sito nel Comune di Bovolenta - Località Pratiarcati, si è costituito un apposito Comitato il quale per perpetuare ai posteri il grande pioniere dell'aviazione Italiana fece erigere una colonna romana con il proposito di far sorgere sul luogo un villaggio avendo il Gr. Cr. Barone



Presidenza Italiana Piloti Internazionali.

48
**LIGUE INTERNATIONALE
DES AVIATEURS**
OFFICIER

**INTERNATIONAL LEAGUE
OF AVIATORS**
OFFICER

CLOS NORMAND (Bois de Boulogne)

M^r da **ZARA Leonino**
DE NATIONALITÉ *Italienne*
porteur du Brevet { Civil N° 6 d'Italie
Militaire N°

est certifié :

Membre de la ligue Internationale des Aviateurs
du Poste N° *Italian*

Les autorités civiles, militaires et navales ainsi que
les représentants de la Police sont respectueusement
priés de bien vouloir donner aide et assistance au
porteur de cette carte.

Leonino Da Zara con alto gesto di magnanimità espressamente dichiarato di voler fare donazione al Comune di Bovolenta del terreno circostante il cippo romano di sua proprietà; Riconosciuto doveroso oltreché per i grandiosi meriti acquisiti dal pioniere dell'aria anche per il gesto di squisita munificenza riguardante la donazione di circa un campo padovano di terreno, già adibito quale primo aerodromo civile Italiano, area che questo

Comune si prefigge di adoperare per la costruzione di un gruppo di due case popolari, dare un segno tangibile della propria riconoscenza;

Con i poteri de Consiglio Comunale stante l'urgenza in considerazione che i festeggiamenti di cui sopra sono stati fissati per il giorno 18 settembre 1949; Ad unanimità di voti espressi mediante scrutinio segreto;

DELIBERA
Al Gr. Cr. Barone Leonino





Mio caro Leone,
il ricordo di Bovolenta
non merita l'umiliazione del
cerimonioso « illustre ». Io
sono il Comandante per quelli
che sono certi di esser non
mente condotti da me a
vittorie occidentali ed orien-
tali. Ma il mio titolo rifiuta
gli epiteti comuni.
(Questo è, o « bronzo »,
una specie di cicchetto.)

Lettere di Gabriele D'Annunzio
a Leonino Da Zara

46



2
Londra è il 27. P.
il mio giorno unico.
Il Dottor Antonio lo sa.
Potrei accoppiarli, al Vitt
riale, verso sera, oppure
alla mensa serale francesca-
na.
Ma il 28 arriveranno i
Volontari di guerra a portarmi
anch'essi, un « distributo d'oro-
ne », come già fecero i mi-
glia. Lascio te libero di
scegliere. Ave, nati alla cieli.
25. 10. 1925. Gabriele d'Annunzio

47

Da Zara fu Leone nato a
Padova - Residente a Roma
Via Guido d'Arezzo 16, per
le speciali benemeritenze
acquisite quale pioniere del-
l'aria ed a titolo di ricono-
scenza per il munifico atto a
favore del Comune di Bovo-
lenta: E' CONCESSA LA CIT-
TADINANZA ONORARIA.

Essa verrà offerta domani in
occasione di solenni cele-
brazioni che verranno svolte
a ricordo del quarantesimo
anno del primo volo esegui-
to con aeroplano in Italia sul
luogo stesso ove vennero i
primi ardimentosi voli con-
segnando all'illustre concit-
tadino la dedica stessa in
bella forma su apposita carta
pergamena, cola seguente
dicitura

L'AMMINISTRAZIONE
COMUNALE
DI BOVOLENTA

MEMORE
E RICONOSCENTE
DELLA SUA MIRABILE
OPERA
PER LA CITTA' DEL VOLO
DECRETATA
AL GR. CR. BARONE
LEONINO DA ZARA
LA CITTADINANZA
ONORARIA

Dalla Premessa deliberazione
venne riconosciuto e procla-
mato l'esito ai sensi di legge.
Il presente verbale è stato
letto, approvato, e firmato
dai sottoscritti
IL SINDACO PRESIDENTE
Venturato Ulderico
L'ASSESSORE ANZIANO
IL SEGRETARIO COMUNALE
Cipelli Mario Callegari Tullio

DELIBERAZIONE ORIGINA-
LE DELLA GIUNTA MUNICI-
PALE
DEL 27 SETTEMBRE 1949

Lettere di Gabriele D'Annunzio.





La posa della prima pietra del Villaggio Leonino Da Zara: il donatore, il Col. Collamarini, l'ing. Romaro, Presidente dell'Opera Pia e il Segr. Suin. A destra il Sindaco di Bovolenta cav. Meneghello e il Segretario Capo, dott. Callegari.

Nel corso del 1951 Da Zara ottenne anche la nomina a Commissario Generale Internazionale degli Etats Generaux de France con sede a Nizza, dove istituì, con il patrocinio del Ministero degli Esteri, il primo museo delle Arti e Tradizioni.

Nel 1951 il Direttore Generale delle Informazioni del Ministero dell'Aria francese, Mr. Rouger Laurent, venne appositamente da Parigi per conferire al barone Leonino Da Zara l'ennesima decorazione: la medaglia dell'Aeronautica Francese.

Ad un osservatore superficiale può forse apparire un riconoscimento da poco, ma per inquadrarlo nella sua giusta importanza basterà forse rilevare che era la prima volta che questa decorazione veniva concesso a uno straniero.

Nel 1954, in occasione del

Congresso Internazionale de Diritto Aereo a Napoli e a coronamento di un suo vasto impegno nel campo della legislazione aerea, settore nel quale poteva vantare una priorità assoluta, gli fu conferita una ben meritata medaglia d'oro.

Il barone Leonino Da Zara fu un grande appassionato del volo ed un pioniere autentico dell'aviazione alla quale, in pratica nelle sue varie esperienze, dedicò gran parte della sua vita e delle sue sostanze. Come abbiamo visto ebbe anche iniziative molteplici in campo sociale, si occupò di turismo ed ebbe vasti interessi per il teatro, per la letteratura e per l'editoria e profuse il suo denaro senza risparmio anche in queste sue ultime passioni dell'età matura.

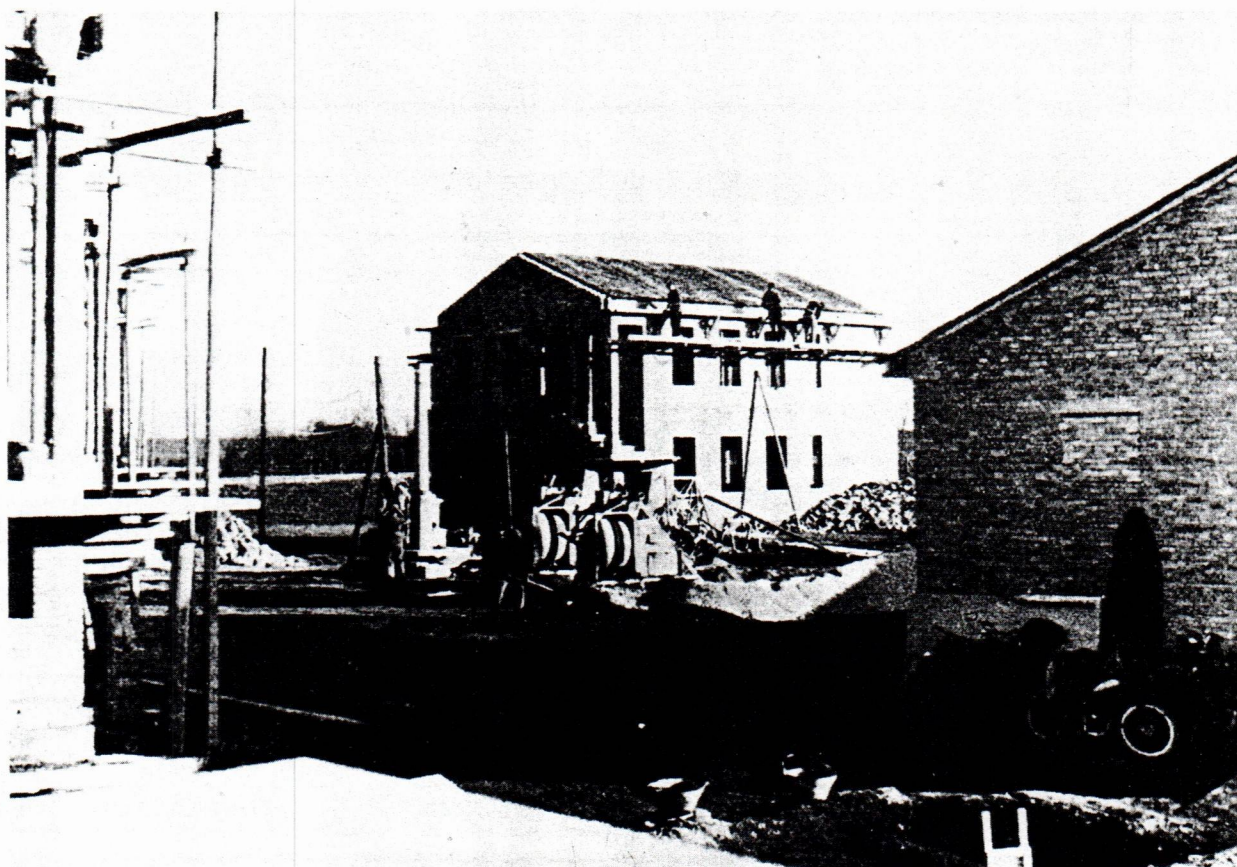
A partire dal 1906 stampò a





Le abitazioni popolari del villaggio Da Zara in corso di costruzione.

Alla fine dell'anno 1951 le prime abitazioni del villaggio sorto nel famoso aerodromo del 1909 erano quasi compiute.





Le abitazioni popolari del villaggio superano, come si vede, in ampiezza ed eleganza tutte le costruzioni abituali dell'epoca.

Bovolenta, la piccola grande Bovolenta che viveva tutta e trepidava negli avvenimenti del "suo" aerodromo, che perpetua in me un'infinta grande riconoscenza, che il tempo non ha mai cancellata

Leonino Da Zara

sue spese numerose opere, complessivamente oltre 32 titoli diversi e, pubblicò una lunga serie di articoli sugli argomenti più vari sui maggiori quotidiani italiani, francesi, statunitensi, argentini egiziani ed australiani.

Dopo una vita brillante, intensamente e dispendiosamente vissuta, piena di interessi e di entusiasmi nei campi più disparati e nel corso della quale aveva acquisito grandi meriti civili, Leonino Da Zara, ormai rovinato sul piano economico e senza più mezzi, fu colpito da una grave malattia mentale.

Abbandonato nella disgrazia dai tanti amici che aveva avuto nei tempi lieti, si spense, a Roma, tragicamente solo, il 7 agosto 1958.

Oggi le sue spoglie riposano in un loculo, pressoché ano-

nimo al cimitero di Verano. Di un uomo che ha avuto tanta parte e così importante nella storia del volo in Italia ed anche in altri campi, non solo a livello locale, ma nei più ampi contesti nazionali e internazionali, si è purtroppo perso il ricordo.

Sarebbe auspicabile e forse anche dovuto che i Comuni più interessati e cioè Padova dove nacque, Casalserugo dove abitò nella villa di famiglia e Bovolenta dove istituì il primo campo di volo privato, unissero le forze, formando un comitato, per riportare la salma del barone Leonino Da Zara in Veneto e per onorarlo con una sepoltura ed una cerimonia adeguata a Padova o a Bovolenta.

Credo che almeno questo, dai suoi concittadini, il nobile pioniere veneto lo meriti ampiamente.





**ONORIFICENZE CONCESSE
AL BARONE LEONINO DA
ZARA**

Gran Cordone della Corona
d'Italia (14 giugno 1920).

Gran Croce Mauriziano.

Commendatore della Legion
d'onore.

Medaglia d'oro della Sanità
Pubblica.

Medaglia d'oro del Ministero
dell'Interno (T.M.)

Medaglia d'oro del Ministero
della Guerra.

Medaglia d'oro militare della
Croce Rossa Italiana.

Medaglia di pioniere del
Ministero dell'Aeronautica.

Medaglia d'oro del Ministero
dell'Istruzione Pubblica.

Seconda medaglia d'oro de
Ministero dell'Istruzione
Pubblica.

Medaglia dell'Aeronautica
francese, la prima concessa
ad uno straniero.

Medaglia d'oro del Ministero
dell'Aeronautica italiana.

Medaglia d'oro del Congres-
so di Diritto Internazionale
Aereo.

Gran Croce al Merito della
Repubblica.

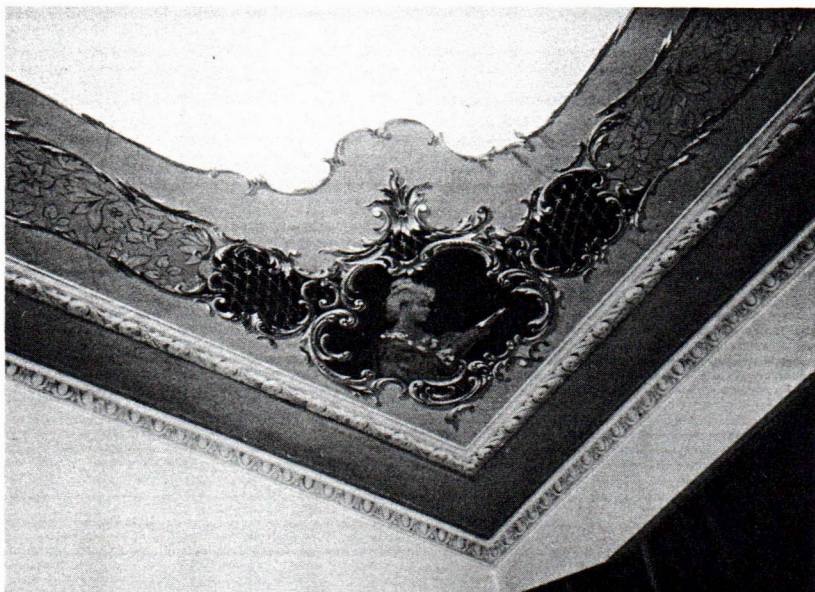
*Altro modello delle abitazioni: il vil-
laggio avrà un'impronta originale e
moderna.*



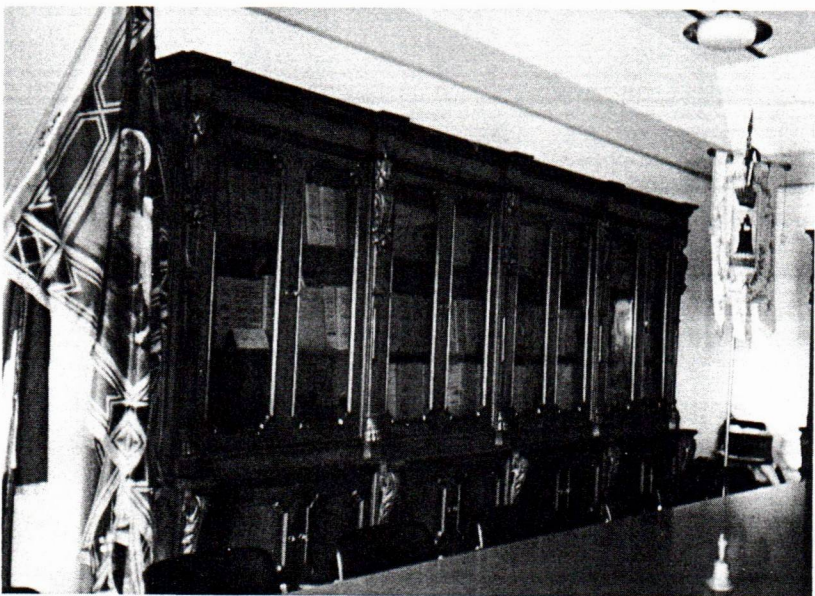
*Leonino Da Zara in una delle sue
ultime fotografie ufficiali. Sul suo
petto si notano le numerose decora-
zioni ricevute per le sue funzioni
pubbliche in vari importanti settori
della vita nazionale.*



Particolare del soffitto del salone di villa Da Zara, oggi Ruffatti. L'effigie femminile raffigurata nell'angolo in alto è quella di Eleonora Duse.



Una delle librerie della biblioteca di Villa Da Zara oggi nella sala del Consiglio Comunale di Casalserugo. Altri mobili della stessa provenienza sono disseminati in altri uffici del Comune suddetto.



Vista posteriore della Villa Da Zara a Casalserugo. Oggi, con l'apertura della strada provinciale, è diventato la parte anteriore dell'edificio.




COMUNE DI ROMA
 RIPARTIZIONE IV - SERVIZI DEMOGRAFICI
 UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Rip. IV - Mod. MO 1

Certificato di morte del barone Leonino Da Zara.

CERTIFICATO DI MORTE

L'Ufficiale dello stato civile certifica che dal registro degli atti di morte dell'anno 1958
 N. 1056 Parte II Serie B2
 risulta che il giorno 21 del mese di agosto
 dell'anno millenovecento cinquantotto
 è morto in Roma

(1) DA ZARA Leonino
 che era nato in Padova li 11-8-1888
 (atto di nascita n. 780 p. I s. — anno 1888 Comune di Padova)
 di stato civile celibe
 Rilasciato in carta libera per Comune di Bovolento

Roma, li 6 MAG. 1958 19—

L'IMPIEGATO COMPILATORE



L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Paolo Zapporelli

(1) Cognome e nome.

U. Pinto S.p.A. - Roma

I PRIMI VOLI IN ITALIA

24 maggio 1908	Roma	L. Delagrangé	9 maggio 1910	Bologna	U. Vivaldi Pasqua
11 giugno 1908	Milano	L. Delagrangé	15 maggio 1910	Genova	G. Olieslager
8 luglio 1908	Torino	L. Delagrangé	15 maggio 1910	Mantova	A. Bidot
30 aprile 1909	Roma	M. Calderara	15 maggio 1910	Napoli	G. Busson
8 settembre 1909	Brescia	A. Leblanc	21 maggio 1910	Verona	L. Molon
12 settembre 1909	Brescia	M. Calderara	21 maggio 1910	Ferrara	A. Bidot
27 marzo 1910	Firenze	E. Rougier	8 giugno 1910	Parma	A. Bidot
8 aprile 1910	Padova	L. Da Zara	31 luglio 1910	Pescara	A. Frey
30 aprile 1910	Palermo	G. Busson	27 novembre 1910	Treviso	M. Cobianchi
8 maggio 1910	Grosseto	A. Bidot			



Elenco dei partecipanti al Primo Circuito di Brescia.

	veivolo	motore	nazionalità
1. Cobianchi Mario	biplano Cobianchi	Miller 100 CV	Italia
2. Faccioli Mario	biplano Faccioli	SPA 25 CV	Italia
3. Calderara Mario	biplano Wright	Rebus 30 CV	Italia
4. Cagno Umberto	biplano Avis	Itala	Italia
5. Anzani Alessandro	biplano Avis	Anzani 35 CV	Italia
6. Da Zara Leonino	aerocurvo Miller	Miller 30 CV	Italia
7. Moncher Guido	biplano Moncher	Rebus 30 CV	Italia
8. Blériot Louis	monoplano Blériot	Anzani 25 CV	Francia
8. Blériot Luois	monoplano Blériot	Anzani 35 CV	Francia
9. Leblanc Alfred	monoplano Blériot	Anzani 25 CV	Francia
10. Rougier Henri	biplano Voisin	ENV 40 CV	Francia
11. Curtiss Glenn	biplano Curtiss	Curtiss 35 CV	USA
12. Conte de la Vaulx	dirigibile Zodiac III	Ballot 35 CV	Francia

Albo d'oro dei pionieri italiani - i primi brevettati

1. Calderara Mario	Montichiari	12 settembre 1909
2. Cattaneo Bartolomeo	Pau	10 aprile 1910
3. Ponzelli Riccardo	Mourmelon	1 giugno 1910
4. Amerigo Stefano	Johannisthal	2 giugno 1910
5. Savoia Umberto	Mourmelon	4 luglio 1910
6. De Filippi Ludovico	Mourmelon	4 luglio 1910
7. Da Zara Leonino	Bovolenta	17 agosto 1910
8. Vivaldi Pasqua Ugo	Centocelle	18 agosto 1910
9. Stucchi Federico	Cameri	19 agosto 1910
10. Cagno Umberto	Pordenone	21 agosto 1910
11. Ravetto Clemente	Moumelon	2 settembre 1910
12. Ruggerone Germano	Mourmelon	2 settembre 1910
13. Cirri Ciro	Cameri	17 settembre 1910
14. Lusetti Archimede	Etamps	4 ottobre 1910
15. Cammarotta Adorno E.	Buc	5 ottobre 1910
16. Saglietti Giuseppe	Douzy	5 ottobre 1910
17. Faccioli Mario	Cameri	15 ottobre 1910
18. Cannoniere Umberto	Pordenone	17 ottobre 1910
19. Piccolo Giulio	Mourmelon	22 ottobre 1910
20. Cavalieri Alfredo	Etamps	31 ottobre 1910

Elenco cronologico dei primi piloti italiani.



**PUBBLICAZIONI DI
LEONINO DA ZARA**

Per la difesa aerea - Padova, tip. Garbin 1910

Su nuovi redditi del bilancio dello Stato - Padova, tip. Garbin 1912

La statizzazione della pubblicità - Roma, tip. L. Luzzatti 1917

Per i prestiti di guerra - Roma, tip. L. Luzzatti 1917

Frontiere di Stato - Roma, tip. L. Luzzatti 1918 e relazione sulla circolare del Ministero dell'Interno 3 settembre 1917, n. 12100 - 7 - 147613

La tassa sul lusso - Roma, tip. L. Luzzatti 1918

Per la tassazione sui vaglia bancari e sulle altre forme rappresentative del denaro - Roma, tip. L. Luzzatti 1918

I consiglieri di Ministero - Roma, tip. L. Luzzatti 1918

Memoria presentata alla IV sezione del Consiglio di Stato - Roma, tip. L. Luzzatti 1920

Il finanziamento della Croce Rossa Italiana - tip. E. Armani, Roma, 1918

Per il dopoguerra - Roma, tip. L. Luzzatti 1920

La strada dell'Imperatore con prefazione di A. Varal-

do, Presidente Società Autori - ed. Bemporad, 1929

Historia - ed. Bemporad, 1929

La capitale del Mondo - ed. Bemporad, 1930

Il segreto di Capri - ed. Orizzonti, 1934

Le Secret de Capri - ed. francese, ed. Orizzonti, 1934

La storia del volo - Istituti Augustei, 1936

Per la difesa aerea - Coop. A. Tipografica, 1938

Il Teatro del popolo, con prefazione di S.E. l'Accademico Lucio d'Ambra, ed. Cappelli, 1938

La prima Regina - ed. Gandolfi 1940

Il nostro domani - ed. Marzocco, Firenze, 1943

Dominio ignoto - ed. Marzocco 1943 oltre la produzione presso la Casa Editrice Donatello De Luigi di Roma; *La leggenda degli amanti, C'era una volta un Re e Principe azzurro*, 1944

Trasmissioni alla Radio della Presidenza del Consiglio - Ist. Augustei, 1948

Salut à la Reine!, con presentazione di Mr. Vieillefond, Consigliere Culturale dell'Ambasciata di Francia, Istituti Augustei, 1949.



... E NEL FRATTEMPO NEL MONDO ...

Il momento storico in cui il barone Leonino Da Zara inizia il suo tirocinio aeronautico è ricco di avvenimenti importanti, di imprese ardimentose, di eventi, di ricorrenze non solo aeronautiche. Quello di inizio secolo è un periodo di grandi cambiamenti in tutti i campi, dall'arte alla musica alla tecnologia.....

– **20 febbraio 1909:** Marinetti pubblica su "Le Figaro" il suo manifesto futurista.

– **6 aprile 1909:** L'americano Robert Edwin Peary raggiunge il Polo Nord dopo una faticosa marcia compiuta attraverso i ghiacci.

– **15-27 aprile 1909:** Wilbur Wright vola a Centocelle (Roma) ed insegna a volare al sottotenente di vascello Mario Calderara ed al tenente Umberto Savoia.

– **25 luglio 1909:** Prima traversata della Manica in areo-

plano. Il francese Luois Blériot collega Francia e Inghilterra per via aerea con il suo monoplano Blériot XI.

A lui sarà dedicata, dall'ibridatore Fanque, una delle rose più belle, dai grandi mazzi di fiori profumati, doppi, di color giallo arancio.

– **25 settembre 1909:** Si inaugura al Gran Palais di Parigi il Primo Salone dell'Aeronautica con l'esposizione di ben 30 tipi di aeroplani.

– **1-30 novembre 1909:** Presso lo Splendid Corso Hotel di Milano si tiene una mostra di aeroplani, motori, pezzi di ricambio e strumenti, giocattoli aeronautici, organizzata dalla Gazzetta dello Sport.

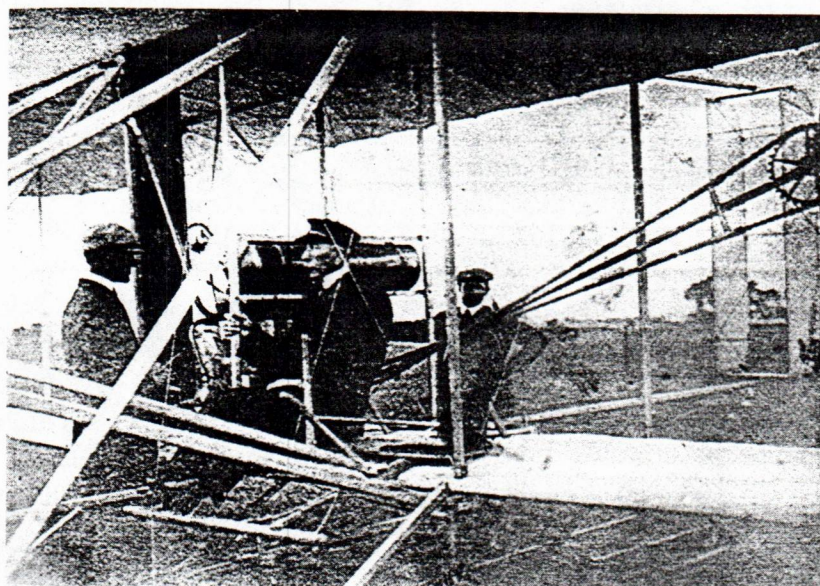
– **27 novembre 1909:** Primo volo del dirigibile "Leonardo Da Vinci" dall'ing. Enrico Forlanini.

– **1909-1910:** William H. Taft succede a Theodore Roosevelt nella carica di Presidente degli Stati Uniti.

I prezzi degli aeroplani nel 1909.

APPARECCHI	TIPI	ELICHE	SUPERFICIE PORTANTE IN METRI	LUNGHEZZA IN METRI	APERTURA IN METRI	TIPO DEL MOTORE	NUMERO DEI CILINDRI	POTENZA IN HP	PESO DELLO APPARECCHIO VUOTO IN KG	PREZZO IN FRANCHI
Antoniette	Monoplano	1	35	12	14	Antoniette	8	50	475	25.000
A.V.I.A.	Monoplano	1	14	7	7,50	Dutheil e Chalmers	2	30	200	8.000
Blériot XI	Monoplano	1	14	7,50	8,60	Anzani	3	24	210	12.000
Blériot XII	Monoplano	1	27	7,60	9,60	E.N.V.	8	70	450	26.000
Chauvière	Biplano	1	20	6,50	10	R.E.P.	7	35	140	12.060
Clément Bayard	Biplano	1	60	11,65	12	Clément-Bayard	4	43	450	17.000
De Dion-Buton	Multiplano	4	62	9	12	De Dion-Bouton	8	100	700	17.000
Farman	Biplano	1	40	12	10	Gnome	Rotativo	45	450	28.000
Gangler	Monoplano	1	27	9,50	11	Gyp	4	40	295	25.000
Grégoire-Gyp	Monoplano	1	22	11	10	P.J. Grégoire	4	40	300	12.500
Hanriot I	Monoplano	1	24	9,60	9,17	Hanriot	4	35	335	20.000
Hanriot II	Monoplano	1	24	9,60	9,17	Buchet	6	50	400	22.000
Koechlin	Monoplano	1	18	7,50	8	P.J. Grégoire	4	24	260	14.000
R.E.P.	Monoplano	1	21	8,50	10,80	R.E.P.	7	33	355	30.000
Santos-Dumont	Monoplano	1	10	6,20	5,50	Clément Bayard	2	25	110	7.500
Sta Construz. App. Aerei	Monoplano	1	20	8	10	Anzani	2	25	220	12.500
Vendôme	Monoplano	1	22	11	11	Anzani	2	30	270	15.000
Voisin	Biplano	1	50	12	11,50	Antoniette o Gnome	8	50	500	25.000
W.L.D.	Monoplano	2	20	8,70	8,70	Buchet	4	35	300	12.000
W.L.D.	Biplano	2	50	10	10	Renault	8	60	550	22.000
Wright	Biplano	2	50	8,50	12,50	Wright	4	25	400	30.000





– **1909:** Guglielmo Marconi vince il Nobel.

– **1909:** I° Giro d'Italia con 128 partecipanti, vince Ganna.

– **1909:** Nasce a Padova il pittore futurista Ottorino Baratta Dalla, Esponente dei "sette futuristi padovani".

– **1910:** Papa Pio X dona nuove campane per il ricostruito campanile di San Marco.

– **1910:** In gennaio lo Zepelin Deutschland compie il primo viaggio con 20 passeggeri a bordo.

– **1910:** A Sidney Sonnino, come presidente del Consi-

glio in Italia, succede Luigi Luzzatti che dà inizio allo Stato Sociale con importanti riforme a favore della popolazione.

– **1910:** Benedetto Croce pubblica "I problemi di estetica".

– **1910:** Si inaugura la prima mostra personale del pittore futurista Umberto Boccioni a Ca-Pesaro, a Venezia.

– **23 settembre 1910:** il peruviano Geo Chavez con il Blériot XI attraversa per primo le Alpi, ma cade presso Domodossola. Nell'incidente l'aviatore perde la vita.



Gran veduta dell'esposizione al Gran Palais di Parigi - ottobre 1909.

Centocelle, aprile 1909. Il Ministro della Marina, Ammiraglio Mirabello, a destra, si prepara al battesimo del volo con Wilburn Wright, a sinistra della foto.

Aereoritratto di Guglielmo Marconi eseguito nel 1938 dal pittore futurista veneto A. Bruschetti.

Manifesto realizzato da Tullio Garbari nel 1910 per la Mostra d'estate in Palazzo Pesaro a Venezia.

La rosa "Aviateur Blériot" a lui dedicata in Francia nel 1910 dal floricoltore Fauque. Oggi si può ammirare nei giardini del Castello di San Pelagio (Pd).



BIBLIOGRAFIA SU LEONINO DA ZARA

LIBRI

- Mario Cobianchi "*Pionieri dell'Aviazione in Italia*" Ed. Aeronautica, Roma 1943
- Da Zara Leonino "*Storia del volo*" Ed. Istituti Augustei, Roma 1936
- Da Zara Leonino "*Ali del mondo*" Ed. Francioni, Roma 1952
- Evangelisti Giorgio "*Umberto Savoja pioniere del volo*" Editoriale Olimpia, Firenze 1992
- Evangelisti Giorgio "*Gente dell'aria*" volume I Editoriale Olimpia, Firenze 1992
- Piero Negro "Nidi d'Aquila" Ed. Cesare Valentino & C., Torino 1927
- Francesco Savorgnan di Brazzà "*La navigazione aerea*" Ed. F.lli Treves, Milano 1910

GIORNALI E RIVISTE

- *Aeronautica*
- *Ali Nuove*
- *L'ala d'Italia*
- *Il Cielo*
- *Il Gazzettino*
- *L'Aviatore Italiano*
- *Rivista Aeronautica*

PROVENIENZA DEL MATERIALE FOTOGRAFICO E DEI DOCUMENTI

- Aeronautica Militare Italiana
- Archivio Aerospaziale Giorgio Evangelisti
- Archivio Dr. Fiorenzo Longhi
- Ricciarda Avesani
- Biblioteca del Comune di Bovolenta
- Biblioteca del Museo dell'Aria e dello spazio di San Pelagio (PD)
- Adriano Tasca (Bovolenta)



MUSEO DELL'ARIA E
DELLO SPAZIO (PD)
Tel. 049/9125008

Riproduzione fotografica: Donato Barbieri - Campagnola di Brugine



Museo dell'Aria
Ass. Nido delle Aquile